



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 653/16/CONS

APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA RELATIVE AI SERVIZI DI ACCESSO DISAGGREGATO ALL'INGROSSO ALLE RETI E SOTTORETI METALLICHE E AI SERVIZI DI CO-LOCAZIONE PER GLI ANNI 2015 E 2016

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 21 dicembre 2016;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”, come modificata dalle delibere n. 335/03/CONS e n. 422/06/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante il “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 118/14/CONS;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 88/16/CONS;

VISTA la raccomandazione n. 2007/879/CE della Commissione, del 17 dicembre 2007, “*relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*”;

VISTA la raccomandazione n. 2008/850/CE della Commissione, del 15 ottobre 2008, “*relativa alle notifiche, ai termini e alle consultazioni di cui all’articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*”;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la raccomandazione n. 2013/466/UE della Commissione, dell'11 settembre 2013, “*relativa all'applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga*”;

VISTA la raccomandazione n. 2014/710/UE della Commissione, del 9 ottobre 2014, “*relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*”;

VISTA la delibera n. 69/08/CIR, del 16 ottobre 2008, recante “*Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 11) per il 2008*”;

VISTA la delibera n. 14/09/CIR, del 24 marzo 2009, recante “*Approvazione delle condizioni economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 11) per il 2009*”;

VISTA la delibera n. 53/10/CIR, del 22 luglio 2010, recante “*Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 4) per il 2010*”;

VISTA la delibera n. 28/11/CIR, del 6 aprile 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (Mercato 4) per il 2010*”;

VISTA la delibera n. 89/11/CIR, del 13 luglio 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (ULL)*”;

VISTA la delibera n. 148/11/CIR, del 30 novembre 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 36/12/CIR, del 20 aprile 2012, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (mercato 4) per il 2012*”;

VISTA la delibera n. 93/12/CIR, del 4 settembre 2012, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell'offerta di riferimento di Telecom*”;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)";

VISTA la delibera n. 747/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante “*Modifiche alla delibera n. 476/12/CONS e approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)”;*

VISTA la delibera n. 155/14/CONS, del 9 aprile 2014, recante “*Condizioni attuative degli obblighi di co-locazione e accesso al cabinet di cui alla delibera n. 747/13/CONS”;*

VISTA la delibera n. 309/14/CONS, del 19 giugno 2014, recante “*Diffida, ai sensi del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, a Telecom Italia S.p.A. a rispettare gli obblighi di fornitura dei servizi di accesso wholesale di cui alla delibere nn. 718/08/CONS, 731/09/CONS, e le procedure di cui alle delibere n. 274/07/CONS, n. 41/09/CIR, n. 35/10/CIR”;*

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per l'anno 2015 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 31 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 31 ottobre 2014 con cui la stessa ha comunicato che il “*Manuale delle Procedure*” e i “*Service Level Agreement*” per l'anno 2015 saranno pubblicati in data successiva, essendo in corso il completamento dello studio di fattibilità di alcune modifiche che hanno l'obiettivo di rendere i processi di *assurance* più trasparenti e meglio orientati ai clienti finali degli OAO. I suddetti documenti sono poi stati pubblicati in data 11 dicembre 2014. Con la suddetta nota del 31 ottobre 2014, Telecom Italia ha altresì comunicato che, nelle more della conclusione del terzo ciclo di analisi di mercato, la proposta di Telecom Italia dell'offerta 2015 si basa sul quadro regolamentare stabilito dalla delibera n. 731/09/CONS e che la definizione dei prezzi dei servizi è stata formulata applicando l'orientamento al costo sulla base di regole e criteri previsti dalla delibera n. 747/13/CONS, nel presupposto che ciò non costituisce alcuna acquiescenza per tutte quelle disposizioni della citata delibera impugnata da Telecom Italia con ricorso pendente presso il Tar Lazio;

VISTA la delibera n. 623/15/CONS, del 5 novembre 2015, recante “*Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 3a e 3b della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)”;* adottata agli esiti della consultazione nazionale di cui alla delibera n. 42/15/CONS e comunitaria (casi IT/2015/1777-1779);

VISTA la delibera n. 168/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2014 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)”;* adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 136/14/CIR;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la delibera n. 169/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 3a)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 135/14/CIR;

CONSIDERATO che la Commissione europea con nota del 26 marzo 2015, relativa ai casi IT/2015/1719-1720-1721 (OR interconnessione 2013) ha chiesto all’AGCOM “*di evitare la fissazione di nuove tariffe con un effetto retroattivo lungo [...], in quanto ciò è fonte di incertezza giuridica per gli operatori del mercato e può avere un impatto disincentivante sugli operatori che intendono investire nella realizzazione delle reti NGA in Italia. In questo contesto, si chiede pertanto all’AGCOM di garantire che le tariffe proposte per i mercati nn. 1, 4 e 5, applicabili retroattivamente, non incidano sulla certezza del diritto per gli operatori che attualmente prestano servizi sulla base di obblighi imposti in precedenza*”;

RITENUTO opportuno, alla luce del completamento dell’analisi dei mercati dell’accesso alla rete fissa di Telecom Italia di cui alla delibera n. 623/15/CONS e dell’approvazione dell’offerta di riferimento 2014 per i servizi ULL, avviare, nell’ottica della massima efficienza amministrativa, una singola consultazione pubblica nazionale relativamente all’approvazione delle offerte di riferimento per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione 2015 e 2016;

RITENUTO altresì opportuno, alla luce di quanto emerso nel corso della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 135/14/CIR, svolgere una ulteriore valutazione, con il coinvolgimento del mercato, delle modalità di determinazione dei contributi *una tantum* di attivazione e disattivazione dei servizi di accesso disaggregato alla rete in rame, anche nell’ottica di aggiornarne e semplificarne la quantificazione oltre che di recuperare le maggiori efficienze raggiunte; gli esiti delle valutazioni saranno utilizzati, ai sensi dell’art. 13, comma 2, della delibera n. 623/15/CONS, ai fini della approvazione dei contributi *una tantum* 2015 e 2016;

CONSIDERATO che tale *modus operandi* risponde all’esigenza di garantire, sin da subito, maggiore certezza al mercato e massimizzare l’efficienza amministrativa;

VISTA la delibera n. 170/15/CIR, del 17 dicembre 2015, recante “*Consultazione pubblica concernente le linee guida per la valutazione dei contributi di attivazione e disattivazione dei servizi di accesso disaggregato ai fini dell’approvazione delle relative offerte di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2015 e 2016*”;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per l’anno 2016 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 22 febbraio 2016, ai sensi dell’art. 10, comma 5, della delibera n. 623/15/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 22 febbraio 2016 con cui la stessa ha comunicato che i valori dei contributi *una tantum* pubblicati nell’OR 2016 riflettono la



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

riduzione del costo della manodopera di cui alla delibera n. 623/15/CONS applicata alle valorizzazioni temporali delle attività sottostanti così come finora definite da AGCOM. A tal riguardo Telecom Italia si è riservata di proporre la propria ricostruzione tecnico-temporale dei contributi *una tantum* nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 170/15/CIR;

VISTA la delibera n. 59/16/CIR, del 24 marzo 2016, recante “*Proroga dei termini della consultazione pubblica avviata con delibera n. 170/15/CIR*”;

VISTA la delibera n. 122/16/CONS, del 7 aprile 2016, recante “*Avvio del procedimento istruttorio ai sensi degli articoli 22 e 64 della delibera n. 623/15/CONS e degli impegni nn. 15 e 16 approvati con delibera n. 718/08/CONS ed avvio della consultazione pubblica nazionale*”;

VISTA la delibera n. 113/16/CIR, del 19 maggio 2016, recante “*Proroga dei termini della consultazione pubblica avviata con delibera n. 170/15/CIR*”;

VISTA la delibera n. 526/16/CONS, del 10 novembre 2016, recante “*Consultazione pubblica concernente l'approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTI i contributi prodotti, nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 170/15/CIR, la cui sintesi è riportata in Allegato A alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dalle società Fastweb S.p.A., Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Wind telecomunicazioni S.p.A. e dall'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP);

SENTITA, in data 8 giugno 2016, la società Wind telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITE, in data 9 giugno 2016, le società Fastweb S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A. e AIIP;

SENTITA, in data 10 giugno 2016, la società Tiscali Italia S.p.A.;

SENTITA, in data 14 giugno 2016, la società Telecom Italia S.p.A.;

VISTA la nota dell'Autorità del 24 giugno 2016 con cui sono stati chiesti a Telecom Italia *i*) informazioni sui contratti, attualmente in corso, stipulati da Telecom Italia con le imprese esterne di rete con particolare riferimento alle attività *on-field* di *provisioning* dei servizi di accesso (*wholesale* e *retail*); *ii*) chiarimenti in merito ad alcune osservazioni poste dagli operatori alternativi intervenuti nel corso della presente consultazione pubblica;

VISTA la nota di Telecom Italia di replica alle richieste di informazioni dell'Autorità del 24 giugno 2016;

CONSIDERATO quanto segue:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

SOMMARIO

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE	7
II. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE SUI CONTRIBUTI UNA TANTUM IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA	11
III. VALUTAZIONE, IN MODALITA' <i>BOTTOM UP</i>, DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI DISATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016.....	25
IV. VALUTAZIONE, IN MODALITA' <i>BOTTOM UP</i>, DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI ATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016	35
V. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI MIGRAZIONE TECNOLOGICA VERSO IL SERVIZIO SLU DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016.....	45
VI. CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E FORNITURA A VUOTO DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM TALIA 2015-2016	47
VII. VALUTAZIONE DI ULTERIORI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI CUI ALLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015 E 2016	51
VIII. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> NEL CASO DI SERVIZI ACCESSORI FORNITI DA IMPRESE TERZE	54
IX. CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ALIMENTAZIONE, CONDIZIONAMENTO E CO-LOCAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016.....	55
X. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA	66



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE

1. Si fa riferimento al quadro regolamentare richiamato nel capitolo I della delibera n. 169/15/CIR ed, in particolare, all'insieme dei rimedi di cui alla delibera n. 623/15/CONS che conclude il procedimento di identificazione e analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa per gli anni 2014-2017.

Di seguito sono richiamate, in sintesi e per ciò che maggiormente attiene al presente procedimento, le principali misure previste dall'Autorità nell'ambito della delibera n. 623/15/CONS.

Obblighi di accesso

2. Telecom Italia (art. 7, comma 1, *Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – accesso locale all'ingrosso*) è soggetta all'obbligo di fornire accesso e di garantire l'uso delle risorse della propria rete di accesso locale in rame ed in fibra ottica. Telecom Italia, in particolare, è soggetta (art. 7, comma 2) all'obbligo di fornire agli operatori alternativi i seguenti servizi di accesso locale alla propria rete in rame: *i*) servizio di accesso completamente disaggregato alla rete locale (ULL); *ii*) servizio di accesso disaggregato alla sottorete locale (SLU) e *iii*) servizio di accesso condiviso (SA). Telecom Italia è soggetta, altresì, all'obbligo (art. 7, comma 12) di fornitura dei servizi accessori di co-locazione presso le centrali locali della propria rete di accesso e presso i punti di concentrazione e del servizio di prolungamento dell'accesso con portante in fibra ottica.
3. Telecom Italia (art. 7, comma 14), viste le scelte organizzative già in essere, fornisce l'accesso all'ingrosso alla rete fissa ed ai relativi servizi accessori di attivazione (*provisioning*) e di manutenzione correttiva (*assurance*) delle linee ULL e SLU anche tramite il ricorso ad imprese terze. Al fine di migliorare la trasparenza e il confronto concorrenziale, gli operatori alternativi possono richiedere la disaggregazione dei suddetti servizi accessori tramite affidamento da parte di Telecom Italia ad imprese terze specificamente selezionate, ove disponibili nel territorio interessato e per la parte di servizio da esse svolta.
4. Il comma 15 prevede che le imprese terze selezionabili, a tal fine, anche su segnalazione dell'operatore alternativo, sono quelle accreditate ogni anno da Telecom Italia per una durata di tre anni, rinnovabile. L'accreditamento delle imprese terze, inserite in un apposito albo pubblicato nel sito *wholesale* di Telecom Italia, viene effettuato sulla base di procedure trasparenti in regime di concorrenza e di precisi requisiti verificabili di affidabilità, esperienza e qualità delle prestazioni.
5. In base al comma 16, il ricorso ad imprese terze e le relative procedure per l'accesso alla rete fissa di cui al comma 14 sono realizzate con modalità che garantiscono la sicurezza e l'integrità della rete nonché la continuità del servizio.

Obblighi di trasparenza



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6. Telecom Italia ha l'obbligo (art. 10, comma 2) di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete in rame, tra i quali: *i*) accesso completamente disaggregato alla rete locale (*Full unbundling*); *ii*) accesso disaggregato alla sottorete locale (*Sub-loop unbundling*); *iii*) accesso condiviso (*Shared Access*); *iv*) co-locazione ed altri servizi accessori ai servizi di accesso locale.
7. Telecom Italia (art. 10, comma 4) pubblica, su base annuale (entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta) le offerte di riferimento relative all'anno successivo, che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1 gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. A tal fine, nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.
8. Per l'anno 2016 Telecom Italia pubblica le Offerte di Riferimento entro due mesi dalla pubblicazione della delibera n. 623/15/CONS.

Obblighi di controllo dei prezzi

9. Telecom Italia (art. 13, comma 1) è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti ai mercati n. 3a (*ex* mercato 4) e n. 3b (*ex* mercato 5), per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie.
10. Per quanto rileva ai fini del presente procedimento il suddetto obbligo di controllo dei prezzi è declinato come segue (art. 13, comma 2):
 - i canoni mensili, per gli anni 2015 e 2016, sono definiti sulla base del modello BU-LRIC di cui all'Allegato C alla delibera n. 623/15/CONS;
 - il costo della manodopera, per gli anni 2015 e 2016, è pari, rispettivamente, a 45,55 euro/ora e 44,92 euro/ora;
 - tutti i contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso locale alla rete in rame sono determinati, per l'anno 2014, sulla base dei costi sostenuti, anche tramite modelli *bottom-up*, ed approvati nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento presentata da Telecom Italia per l'anno 2014, sulla base dei modelli di calcolo utilizzati per il 2013 (delibera n. 747/13/CONS);
 - i contributi di attivazione e cessazione, e i contributi da essi dipendenti, sono rivalutati per l'anno 2015-2016 nell'ambito del presente procedimento sulla base del relativo costo della manodopera di cui sopra e tenuto conto degli esiti della presente consultazione pubblica che ne ridefinisce il modello di calcolo.
 - tutti gli altri i contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso locale alla rete in rame sono determinati, per gli anni 2015 e 2016, applicando il costo orario



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

della manodopera di cui sopra, per gli anni 2015 e 2016, ai modelli di calcolo approvati dall'Autorità per il 2014 in continuità con il 2013;

- i contributi *una tantum*, nel caso di migrazione tecnologica massiva da servizi *wholesale legacy* a servizi NGA (quali lo SLU), sono valutati nel presente procedimento di approvazione delle offerte di riferimento 2015 e 2016, tenuto conto del vigente costo della manodopera e delle economie di scopo e di scala ottenibili nel caso di migrazioni massive, secondo quanto indicato nella delibera n. 623/15/CONS;
- i prezzi dei servizi accessori e delle prestazioni associate ai servizi di accesso locale alla rete in rame, non fissati nell'ambito dell'analisi di mercato, sono determinati, per gli anni 2015 e 2016, sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell'ambito del presente procedimento;
- i costi dei servizi di co-locazione nel caso di centrali di piccole dimensione sono determinati secondo quanto riportato nella Tabella 5 dell'Allegato B alla delibera n. 623/15/CONS;
- la componente relativa agli impianti dei costi di co-locazione (alimentazione e condizionamento) dei servizi di cui alle tabelle 3-6 dell'offerta di riferimento di co-locazione 2014 e i relativi costi di commercializzazione, per gli anni 2015 e 2016, sono pari a quelli approvati nell'ambito del procedimento di approvazione della relativa offerta di riferimento 2014. L'Autorità approva, nell'ambito del presente procedimento di valutazione delle offerte di riferimento 2015 e 2016, la componente relativa all'energia elettrica dei servizi di cui sopra sulla base delle fatture emesse da Telenergia nei confronti di Telecom Italia;
- i costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management e security* di cui alla tabella 1 dell'offerta di riferimento di co-locazione 2014 sono pari, per gli anni 2015 e 2016, ai valori approvati nell'ambito del procedimento di valutazione della corrispondente offerta di riferimento 2014;
- il valore del WACC, per gli anni 2015 e 2016, è pari a 8,77% ed il valore del *risk premium*, per contratti fino a un anno e senza anticipi, è pari a 3,2%, per investimenti in reti FTTH, e a 1,2%, per investimenti in reti FTTC;
- i canoni mensili LLU e SLU, nel caso di attuazione della modalità di fornitura di cui al comma 14, dell'articolo 7, della delibera n. 623/15/CONS, sono determinati al netto della quota afferente ai costi della manutenzione correttiva affidata ad imprese terze, per l'anno di competenza tenuto conto dei canoni fissati dalla delibera n. 623/15/CONS.

Ambito di applicazione e decorrenza del presente procedimento

11. La valutazione delle offerte di riferimento di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016, di cui al presente procedimento, riguarda gli aspetti di



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

carattere tecnico e procedurale oltre che le condizioni economiche dei servizi soggetti a orientamento al costo, quali i contributi *una tantum* e i servizi di co-locazione, secondo quanto previsto nella delibera n. 623/15/CONS.

12. I canoni di accesso 2015 e 2016 sono quelli previsti all'articolo 75, commi 3-6 della delibera n. 623/15/CONS. Telecom Italia, nel ripubblicare l'offerta di riferimento per i servizi di accesso disaggregato alla rete locale in rame per gli anni 2015 e 2016 dovrà, quindi, recepire i valori dei canoni di accesso definiti in suddetta delibera.
13. Le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, rispettivamente dal 1 gennaio 2015 e dal 1 gennaio 2016, secondo quanto previsto all'art. 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS.

Le offerte di riferimento presentate da Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016

14. Con nota del 31 ottobre 2014, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dell'offerta di riferimento per l'anno 2015 per i servizi di accesso disaggregato a livello di rete e sottorete metallica e per i servizi di co-locazione.
15. Nelle more della conclusione del terzo ciclo di analisi di mercato, la proposta di Telecom Italia dell'offerta 2015 si basa sul quadro regolamentare stabilito dalla delibera n. 731/09/CONS. In particolare, Telecom Italia ha comunicato di aver proposto dei canoni dei servizi di accesso disaggregato per l'anno 2015 (canone ULL: 9,10 €/mese; canone SLU: 7,58 €/mese; canone SA: 0,82 €/mese) applicando l'orientamento al costo sulla base di quanto previsto dalla delibera n. 747/13/CONS. Le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per l'anno 2015 sono state invece formulate da Telecom Italia considerando un costo della manodopera pari a 49,35 €/h.
16. In data 22 febbraio 2016, e quindi successivamente all'adozione della delibera n. 623/15/CONS e all'avvio della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 170/15/CIR, Telecom Italia ha pubblicato l'offerta di riferimento per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della delibera n. 623/15/CONS. In particolare, Telecom Italia ha riportato dei valori dei canoni per l'anno 2016 (ULL: 8,61 €/mese; SLU: 5,43 €/mese; SA: 0,73 €/mese) in linea a quanto stabilito con delibera n. 623/15/CONS. Le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per l'anno 2016 sono state invece formulate da Telecom Italia considerando un costo della manodopera pari a 44,92 €/h, ai sensi della delibera n. 623/15/CONS, e le tempistiche definite da AGCOM ai fini dell'approvazione 2014 nelle more degli esiti della presente consultazione pubblica.

Servizi non richiesti o a consistenza irrisoria



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

17. Telecom Italia, con nota del 29 febbraio 2016, ha informato l’Autorità che con la pubblicazione delle offerte di riferimento 2016 sono stati individuati alcuni servizi che hanno consistenze nulle o irrisorie, anche se disponibili agli operatori da molto tempo. In particolare, per quanto riguarda le OR oggetto del presente procedimento, tali servizi sono i seguenti.

Accesso disaggregato (ULL)	Canale numerico
	Prolungamento dell’accesso in f.o.
	Coppie simmetriche in rame per DECT
Colocazione	Virtuale B
	Virtuale C <i>Co-mingling</i>
	<i>Multioperator Cabinet</i>
	Ponti radio per prolungamento dell’accesso

A tal riguardo, Telecom Italia ha evidenziato che il mantenimento dei suddetti servizi nel portafoglio di offerta comporta degli oneri sia di carattere economico sia di carattere gestionale. In particolare, con riferimento al servizio di *Multioperator Cabinet*, Telecom Italia ha fatto presente che la stessa sostiene elevati costi operativi per predisporre le specifiche procedure di annuncio trimestrali (circa 264 ore-uomo per ciascuna procedura di annuncio) che, ad esclusione della prima, non hanno prodotto alcuna manifestazione di interesse da parte degli operatori, occupando di fatto la capacità produttiva del personale commerciale e tecnico di rete in attività improduttive. Telecom Italia ha chiesto, pertanto, di poter eliminare dalle OR i citati servizi, ciò al fine di ottimizzare sia i processi (*provisioning, assurance e billing*) sia l’impegno di proprie risorse.

18. Con riferimento alla suddetta istanza di Telecom Italia l’Autorità, fatto salvo il servizio di canale numerico per il quale Telecom Italia non è più soggetta ad alcun obbligo di fornitura ai sensi della delibera n. 623/15/CONS, ritiene che Telecom Italia debba continuare a mantenere, ai sensi della medesima delibera, i suddetti servizi nell’ambito dell’offerta di riferimento, anche in assenza di una significativa domanda. L’Autorità rivaluterà gli obblighi di fornitura di tali servizi nell’ambito del prossimo ciclo di analisi di mercato, di prossimo avvio.

19. Ciò premesso si riportano nel seguito, agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 170/15/CIR, le specifiche valutazioni dell’Autorità inerentemente alle offerte in esame. Per gli orientamenti preliminarmente espressi con delibera n. 170/15/CIR e la sintesi dei contributi degli operatori intervenuti alla suddetta consultazione pubblica, si rimanda all’allegato A alla presente delibera.

II. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE SUI CONTRIBUTI UNA TANTUM IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

20. Prima di entrare nel merito delle valutazioni degli specifici contributi *una tantum*, si ritiene opportuno premettere, al fine di una maggiore chiarezza espositiva, le considerazioni dell'Autorità alle osservazioni di carattere generale poste dagli operatori nel corso della presente consultazione pubblica (per i cui dettagli si rimanda alla sez. I dell'allegato A).

Modello *bottom-up* vs *top-down*

21. Si richiama che l'Autorità con delibera n. 170/15/CIR ha fornito le linee guida per la valutazione, in modalità *bottom-up*, dei contributi di attivazione e disattivazione dei servizi di accesso disaggregato ai fini dell'approvazione delle relative offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016 (sez. II e III dell'allegato A a cui si rimanda). Sono state altresì poste a consultazione pubblica alcune linee guida per la valutazione in modalità *top-down* dei contributi *una tantum* di cui alle suddette offerte (sez. V dell'allegato A).
22. A tal riguardo, gli OAO intervenuti nel corso della consultazione hanno sostanzialmente richiesto l'adozione di un modello *bottom-up* ritenendo che lo stesso garantisca una maggiore trasparenza ed efficienza dei costi. Tuttavia, rispetto al modello *bottom-up* finora adottato dall'Autorità, alcuni OAO hanno richiesto di apportare delle modifiche al fine di tenere conto, come verrà meglio descritto nel seguito, che Telecom Italia affida ad aziende esterne le attività *on-field* di attivazione e disattivazione delle linee.
23. Anche Telecom Italia ha evidenziato che il modello *top-down* presenta alcune criticità applicative. Un modello *top-down* – ha evidenziato Telecom Italia – potrebbe al più essere utilizzato come uno strumento di *price control* piuttosto che di *price setting*.
24. Ciò premesso l'Autorità, atteso che la totalità degli operatori intervenuti nel corso della presente consultazione pubblica hanno manifestato una posizione nettamente a favore del modello *bottom-up*, ritiene che l'adozione del suddetto modello per la valorizzazione dei contributi *una tantum* (seppur con gli opportuni correttivi nel seguito indicati) sia allo stato l'approccio regolamentare più idoneo a rappresentare le esigenze del mercato ed a garantire la conformità alle previsioni regolamentari di cui alla delibera n. 623/15/CONS. Un modello *bottom-up*, inoltre, presenta i seguenti vantaggi:
- è consolidato nel tempo e nei principi;
 - non richiede le attività di revisione dei sistemi contabili che, viceversa, sarebbero necessarie in un modello *top-down* al fine di poter intercettare nella CoRe le singole attività per singolo servizio;
 - è maggiormente trasparente;
 - consente di rispecchiare più congruamente i costi di un operatore efficiente.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Con particolare riferimento ai contributi *una tantum* di attivazione e cessazione l'Autorità, alla luce del sostanziale efficientamento del modello *bottom-up* che si ritiene adottare in esito alla presente consultazione pubblica (cfr. capitoli III e IV), ritiene opportuno e ragionevole prevedere un tasso annuale di miglioramento delle prestazioni in termini di capacità produttiva dell'operatore regolato. Pertanto, fissati gli efficientamenti produttivi per il 2016 in termini di tempistiche delle attività *on-field* e verifiche tecniche, i contributi di attivazione e disattivazione per l'anno 2016 sono determinati tramite il suddetto modello *bottom-up*. I relativi valori 2015 sono invece definiti, nell'ottica di consentire un miglioramento graduale delle efficienze produttive, sulla base di un *trend* lineare decrescente tra i valori 2014 e i valori 2016, ciò anche in coerenza con quanto previsto dalla delibera n. 623/15/CONS in relazione ai canoni di accesso.

Il ruolo delle imprese esterne di rete/System Unico nei processi di provisioning e conseguente richiesta degli OAO di inclusione dei relativi costi nei modelli bottom-up utilizzati dall'Autorità

25. Come premesso, alcuni OAO ritengono che il modello *bottom-up* debba tener conto del fatto che Telecom Italia affida ad aziende esterne, in un numero significativo di casi, le attività *on-field* di attivazione e disattivazione delle linee. Tali OAO evidenziano, in particolare, che il costo che Telecom Italia riconosce alle aziende esterne per l'attivazione dei servizi è comprensivo di tutte le attività funzionali all'attivazione.
26. Altri OAO, invece, concordando con l'adozione di un modello *bottom-up* come finora adottato dall'Autorità, ovvero basato sul costo della manodopera e sulla stima delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, ritengono, alla luce del coinvolgimento delle aziende esterne suddette, che l'Autorità debba considerare ai fini della definizione dei contributi *una tantum* un costo della manodopera che rappresenti una media ponderata dei valori del costo della manodopera sociale e della manodopera d'impresa.
27. A tal riguardo l'Autorità ritiene, in linea di principio, condivisibile, in ottica di orientamento al costo efficiente, che i contributi *una tantum* di attivazione e disattivazione derivanti dal modello *bottom-up* debbano tener conto dei costi operativi sostenuti da Telecom Italia, anche per il tramite delle imprese esterne di rete. Non si condivide, tuttavia, la definizione di un costo della manodopera medio, atteso che solo il costo della manodopera sociale di Telecom Italia¹ è funzionale al calcolo del costo dei contributi *una tantum* tramite il modello *bottom-up*. Viceversa, i costi delle corrispondenti attività *on-field* riconosciuti da Telecom Italia alle imprese esterne di rete sono fissati da queste ultime secondo logiche e criteri che esulano dall'ambito regolamentare. I suddetti costi sono quindi presi in

¹ Definito sulla base dei dati di bilancio (per la quota parte relativa ai costi diretti) e di un consolidato modello *bottom-up* (per la parte dei costi indiretti) comunque coerente con i dati di CoRe. Tale valorizzazione è stata, tra l'altro, confermata dalla recente sentenza del Consiglio di Stato n. 3143/2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

considerazione nel presente procedimento come costi operativi che Telecom Italia sostiene al proprio interno e, pertanto, considerati ai fini della determinazione del costo medio sostenuto dagli OAO nei confronti di Telecom Italia, in ottica di orientamento al costo e parità di trattamento esterno-interno. In altri termini, l'Autorità ritiene plausibile un percorso di definizione dei costi dei contributi *una tantum* che tenga conto, nell'ambito di una media pesata come meglio descritto nel seguito, dei costi delle corrispondenti attività *on-field* sostenuti, da Telecom Italia, nei confronti di dette imprese a cui le attività sono affidate. Tali ultimi costi sono desunti dai capitolati con le imprese terze, senza alcuna valutazione sulla modalità con cui sono definiti (i costi delle attività *on-field* di attivazione sono riportati nei capitolati senza indicazioni sui criteri di fissazione, non necessariamente derivanti da modelli connessi alle tempistiche e al costo della manodopera).

28. A tal fine quindi l'Autorità ha acquisito da Telecom Italia informazioni sui capitolati d'appalto per i lavori di *Delivery*.

A tal riguardo si evidenzia che per il *delivery* dei servizi di accesso Telecom Italia utilizza due tipologie di capitolati d'appalto:

- A. Capitolato d'appalto per i lavori di *delivery* applicato nei contratti tra Telecom Italia con le imprese di rete (o «di cantiere»). In particolare, quello ad oggi vigente si riferisce al triennio 2016-2018. Tale capitolato è subentrato al precedente di cui al triennio 2013-2015;
- B. Capitolato d'appalto per i lavori di *delivery* in ambito *System Unico* applicato nei contratti di *System Unico* per il *delivery*. Trattasi di contratti sperimentali che Telecom Italia ha formalizzato con alcune imprese di rete dal 2013.

29. Tali documenti descrivono, valorizzandoli in punti, le prestazioni afferenti alle attività di *delivery* della rete di accesso assegnate da Telecom Italia alle imprese appaltatrici. Il compenso delle opere si ottiene, quindi, dal prodotto dei punti, stabiliti nelle “Voci di Capitolato”, per il “Fattore di Valorizzazione” indicato nei Contratti d'Appalto (il cui valor medio nazionale è pari a **0,271**).

30. Per ciascuna *Voce* di Capitolato sono elencate le prestazioni “principali”, ovvero quelle in ogni caso necessarie per l'opera finita, ed “accessorie”, ovvero quelle, incluse nel compenso, che ricorrono saltuariamente. Si rileva, in particolare, che il Capitolato riporta che l'elenco delle prestazioni principali ed accessorie riassume solo le attività più rilevanti della *Voce*. Devono quindi ritenersi comprese nella *Voce* di Capitolato tutte le prestazioni d'opera e le forniture necessarie per rendere l'opera finita a regola d'arte².

² In particolare, nelle *Voci* di Capitolato, oltre alle attività previste dalle Norme Tecniche di riferimento ed alle prestazioni specificatamente indicate per i singoli servizi, si intendono compresi, ad esempio:

- gli appuntamenti con i Clienti;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Capitolati con le imprese di rete

31. I capitolati relativi ai contratti tra Telecom Italia e le imprese di rete si sono modificati tra il 2015 e il 2016.

In particolare, le condizioni economiche per le attività di *delivery* previste nei contratti con le imprese di rete in vigore nel periodo 2016 – 2018 sono, fatta eccezione per lo SLU/VDSL su LA, leggermente superiori a quanto previsto nei corrispondenti contratti 2013-2015. I contratti 2016-2018 garantiscono, tuttavia, una migliore qualità verso il cliente finale. In particolare, in coerenza con quanto previsto negli allegati G ed H della delibera n. 623/15/CONS, nei contratti 2016 – 2018:

- A. I KPO sono tutti al 100%;
- B. Viene esplicitato il concetto del rispetto della DAC nel caso di attivazione ULL/SLU su LA;
- C. La struttura delle penali in capo all'impresa è stata rivista adeguandola alle stesse logiche previste nelle offerte di riferimento *post* delibera n. 623/15/CONS. Ciò ha determinato un inasprimento complessivo delle penali rispetto a quelle previste nei contratti 2013 – 2015 che avevano ampie franchigie, visto che nessun KPO era al 100%.

Si evidenzia, inoltre, che, nel caso del capitolato d'impresa di rete 2016, le opere da riferire alla rete in rame, per la realizzazione degli impianti per la fornitura di servizi RTG, VDSL, linea aggiuntiva ADSL, ISDN, ULL LNA, SHA linea aggiuntiva, WLR, sono distinte in:

- realizzazione in area A;
- realizzazione in area B;
- realizzazione in area C.

-
- la rimodulazione, nei casi di provata indisponibilità del Cliente, degli appuntamenti fissati dall'Impresa;
 - gli accessi presso il Cliente anche se ripetuti;
 - i sopralluoghi tecnici per la definizione dei percorsi dei conduttori e delle sedi di posa delle terminazioni (anche presso Cliente);
 - il contatto con la Società per concordare le eventuali variazioni del percorso di rete assegnato;
 - l'esecuzione delle permutazioni in armadio;
 - le prove di continuità e le misure di isolamento dei conduttori esistenti e nuovi;
 - le prove di funzionalità dell'impianto al termine dei lavori;
 - il collegamento dei conduttori al distributore ed agli accessori presso il Cliente;
 - il cambio di posizione dei raccordi da una posizione ad un'altra dello stesso distributore o da un distributore ad un altro posto ad una distanza non superiore ad un metro;
 - gli interventi di KO rete/Cliente;
 - quando previsto il contatto dalla sede cliente del referente on-field.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Per **area A** si intende un'area con prevalenza di impianti da realizzare in colonna montante.

Per **area B** si intende un'area con prevalenza di impianti da realizzare in rete aerea su edificio.

Per **area C** si intende un'area con prevalenza di impianti da realizzare in rete aerea.

Viceversa, nel capitolato d'impresa di rete 2015, la realizzazione degli impianti per la fornitura di servizi RTG, VDSL, ULL LNA, SHA linea aggiuntiva è distinta a seconda se trattasi di impianto in cordoncino, in cavetto 1x2x0,6 o in cavetto di bronzo.

32. Se si prende a riferimento il capitolato d'impresa di rete 2016, la realizzazione fisica, con qualsiasi conduttore, di impianti *Senza Opere Speciali* (S.O.S.) per servizi RTG, linea aggiuntiva ADSL, ISDN, ULL LNA, SHA linea aggiuntiva, WLR, assegnata da Telecom Italia all'impresa tramite portale informativo, è remunerata come segue:

Attività on- field da capitolato 2016 con Imprese di rete	Punti
ULL LNA area A	283
ULL LNA area B	355
ULL LNA area C	541

Il capitolato d'impresa 2015 prevede invece quanto segue:

Attività on- field da capitolato 2015 con Imprese di rete	Punti
ULL LNA – impianto in cordoncino	283
ULL LNA – impianto in cavetto 1x2x0,6	433
ULL LNA – impianto in cavetto di bronzo	801

Si rileva, in particolare, che le suddette voci includono anche il costo, qualora sia necessario, del raccordo d'abbonato. Nei Capitolati è altresì indicata, tra le prestazioni accessorie fornite dall'Impresa, l'attività di *disfalcimento di permutazioni*.

33. I capitolati 2015 e 2016 prevedono per la realizzazione fisica di impianti *Senza Opere Speciali* (S.O.S) per servizio VDSL/SLU LNA, quanto segue:

Attività on- field da capitolato 2016 con Imprese di rete	Punti
SLU LNA area A	233
SLU LNA area B	298



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

SLU LNA area C	470
----------------	-----

Attività on- field da capitolato 2015 con Imprese di rete	Punti
SLU LNA – impianto in cordoncino	233
SLU LNA – impianto in cavetto 1x2x0,6	376
SLU LNA – impianto in cavetto di bronzo	730

Anche in tal caso le suddette voci includono il costo, qualora sia necessario, del raccordo d'abbonato.

34. Nel caso di linea attiva, il capitolato d'impresa di rete 2016 prevede, sia per ULL LA che SLU LA, per l'intervento al permutatore/armadio comprensivo di prova sui Sistemi resi disponibili da Telecom Italia per trasformazione senza intervento presso Cliente, per qualsiasi numero di permutazioni assegnate contestualmente nella stessa centrale/armadio NELLA DATA DAC PREVISTA, un costo corrispondente a **70 punti**.

Nel capitolato d'impresa di rete 2015 è invece previsto:

- nel caso ULL LA, per l'intervento al permutatore senza prova SCIA per trasformazione RTG-ULL/Shared Access senza intervento presso Cliente, per qualsiasi numero di permutazioni assegnate contestualmente nella stessa centrale ed eseguite entro 2 giorni lavorativi (compreso sabato) successivi al giorno dell'assegnazione su portale informatico, un costo corrispondente a **69 punti**;
- nel caso SLU LA, per l'intervento all'armadio RL comprensivo di prova SCIA per trasformazione RTG-VDSL senza intervento presso Cliente, per qualsiasi numero di permutazioni assegnate contestualmente nella stessa centrale ed eseguite entro 2 giorni lavorativi (compreso sabato) successivi al giorno dell'assegnazione su portale informatico un costo corrispondente a **87 punti**;

Si evidenzia, a tal riguardo, che tra le prestazioni principali in armadio fornite dall'impresa è indicata anche l'attività di *disfacimento e recupero della permutazione esistente in armadio* e, tra le prestazioni accessorie in centrale, il *disfacimento delle permutazioni, se inattive, afferenti alla nuova realizzazione*.

35. Alla luce di quanto sopra, si rileva quindi che le imprese di rete, ricevuto l'ordinativo di lavoro da Telecom Italia, si fanno carico di tutte le attività necessarie sulla rete di accesso e, nel caso di LNA, anche delle attività in casa del cliente. In particolare, il costo che Telecom Italia riconosce alle imprese esterne di rete per l'attivazione dei servizi è onnicomprensivo, tra l'altro, delle seguenti attività:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- trasferimento da e per la centrale/*cabinet*;
- realizzazione delle permutate in centrale;
- presa appuntamento con il cliente finale (essenzialmente in caso di LNA);
- gestione delle rimodulazioni causa cliente (LNA);
- accessi presso il cliente, anche se ripetuti (LNA);
- esecuzione delle permutazioni in armadio (ULL LNA o SLU);
- eventuali sopralluoghi tecnici;
- disfacimento di permutazioni;
- prove di continuità e funzionalità dell'impianto a fine lavori.

Capitolati in ambito System Unico

36. Il contratto «*System unico in delivery*» fu proposto da Telecom Italia per la prima volta ad alcune imprese di rete a marzo 2013 con durata annuale. L'obiettivo di questo contratto – come rappresentato da Telecom Italia - era sondare in modo fattuale, prima che formale, la costruzione del vero contratto di *System* unico sul *delivery* nella stessa forma di quello esistente per l'*assurance*, che prevede:
1. Firma di un contratto di *System* unico tra Telecom Italia e il singolo OAO;
 2. Firma del contratto d'appalto tra Telecom Italia e l'impresa individuata insieme all'OAO;
 3. Firma del contratto d'appalto tra l'OAO e l'impresa individuata insieme a Telecom Italia.
37. Il perfezionamento del primo contratto con gli OAO, a quanto riferito da Telecom Italia, non è mai avvenuto. Quello proposto inizialmente (nel 2013) da Telecom Italia ad alcune imprese, che si basava su un accordo di fatto tra TI, l'OAO e l'impresa, è stato rinnovato annualmente fino al 2015 e nel 2016 prorogato per periodi brevi (di 3 mesi in tre mesi), in attesa che si giungesse con gli OAO alla condivisione dell'accordo di *System* Unico sul *delivery*, cosa che ad oggi è sostanzialmente superata dall'imminente chiusura del procedimento relativo alla disaggregazione prevista all'art. 22 della delibera n. 623/15/CONS.
38. In particolare, il capitolato d'appalto 2013-2016 in ambito *System* Unico in *delivery*, prevede i seguenti costi.

Attività on- field da capitolato 2013-2016 in ambito System Unico	Punti
ULL LNA	390
ULL LA	56
SLU LNA	333



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

SLU LA	61
--------	----

39. Nel corso delle attività istruttorie Telecom Italia ha rappresentato che la ripartizione delle lavorazioni relative alle attivazioni, per le linee *retail* e *wholesale*, tra manodopera sociale (MOS) e manodopera d'impresa (MOI), quest'ultima suddivisa tra imprese di rete e *System Unico*, valore medio negli anni 2015-2016 (fino al 15 novembre 2016), è la seguente:

	Totale
MOS	61%
MOI	39%
- di cui imprese di rete	76%
- di cui System Unico	24%

40. Ciò premesso, l'Autorità ritiene opportuno utilizzare le suddette evidenze al fine di determinare i costi delle attività *on-field*, inclusi nei contributi *una tantum*, che dovranno riflettere il fatto che in una certa percentuale dei casi Telecom Italia utilizza la manodopera d'impresa (in tal caso i capitolati con le imprese esterne di rete/System Unico danno evidenza dei relativi costi) e nella restante parte la manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene, per le ragioni premesse, di continuare ad adottare in un'ottica di efficientamento dei costi un modello *bottom-up* basato sulla stima delle tempistiche delle attività sottostanti e sul costo della manodopera sociale). Parimenti, si terrà conto che i costi delle imprese esterne di rete/System Unico includono anche le attività di disfacimento delle permutate. Per i relativi dettagli si rimanda alle successive sezioni.

41. In particolare, alla luce delle evidenze acquisite nel corso del procedimento, l'Autorità ritiene di considerare ai fini delle valutazioni dei contributi *una tantum*, per la quota parte relativa ai costi sostenuti da Telecom Italia verso le imprese esterne di rete/System Unico, un valor medio dei costi derivanti dalle suddette tipologie di contratto.

Nello specifico, l'Autorità ritiene di considerare che, rispetto al totale MOI (39% sul totale delle attività di *delivery*), nel 76% dei casi le attività sono svolte dalle imprese di rete, in tal caso viene svolta una media dei costi vigenti negli anni 2015 e 2016, e nel restante 24% dei casi i costi di cui ai capitolati *System Unico* vigenti in tali anni. La tabella sottostante riporta il risultato della media dei capitolati³.

	Valore medio pesato
--	------------------------

³ Nel caso ULL LNA e SLU LNA sono stati stimati, come meglio descritto nel seguito, i costi di cui ai capitolati al netto del raccordo d'abbonato.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

ULL LA	17,96
ULL LNA	41,63
SLU LA	20,14
SLU LNA	26,02

Il costo di gestione dell'ordine

42. L'Autorità ritiene, in linea di principio, condivisibile la richiesta degli OAO (allegato A, punto D.8) di basare la valutazione del costo unitario di gestione dell'ordine sui costi ammortizzati annualmente dei sistemi informativi dedicati a tale attività e sui volumi di ordini smaltiti annualmente. L'Autorità fa tuttavia presente che, come chiarito nelle delibere n. 747/13/CONS e n. 623/15/CONS, i costi di commercializzazione dei servizi di accesso *wholesale* corrispondono ad attività e costi distinti dalla gestione dell'ordine⁴. Analogo discorso vale per i costi di *back-office* inclusi nella manutenzione correttiva (si rimanda al riguardo all'allegato B, punti 361-362, della delibera n. 623/15/CONS) e per i costi indiretti della manodopera (relativamente ai quali si rimanda alla delibera n. 168/15/CIR, punto D.22). L'Autorità ritiene, altresì, di non accogliere la richiesta di equiparare il costo di gestione dell'ordine al costo della NP per le ragioni già indicate nella sezione D.62 della delibera n. 169/15/CIR.
43. Si evidenzia, in particolare, che il costo di gestione amministrativa dell'ordine remunera i costi dei sistemi informativi coinvolti nelle catene processive di *provisioning*.

Per i sistemi di seguito elencati Telecom Italia ha fornito, nel corso delle attività istruttorie, i valori contabili dei relativi investimenti - al riguardo Telecom Italia ha considerato un periodo di ammortamento pari a 3 anni e un WACC pari all'8,77% - e degli *opex* (che remunerano le attività di manutenzione ed aggiornamento dei sistemi) di esercizio 2015 (che sono dell'ordine del 10%).

⁴ I costi di commercializzazione dei servizi di accesso all'ingrosso comprendono i costi del personale e delle risorse funzionali alle principali attività di vendita, fatturazione e gestione del cliente (costo del personale, costi informatici, costo del capitale connesso al tasso di rotazione dei crediti, ecc.).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Sistema	Tipologia driver	Valore driver
CRM Wholesale	A	100%
CRMRCRM	A	100%
CRM BUSINESS FISSO	A	100%
NGOM	A	100%
UNICA/RA ALFA	B	43%
DynamicInventory	A	100%
WRAP	A	100%
WFM	B	43%
Delfi	A	100%
JIVE	A	100%
SERVICE INVENTORY	A	100%
ADAS	A	100%
WANTS	A	100%
MPA	A	100%
FMSFRAUD	A	100%
CPC	A	100%
LIDO DATI	B	43%
LIDO FONIA	B	43%
UNICA/C	B	43%

Al fine di quantificare la quota parte dei costi sopra identificati attribuita alla voce gestione amministrativa dell'ordine inclusa nei contributi *una tantum*, Telecom Italia ha altresì identificato due categorie di *driver*, di seguito descritti.

Tipologia driver	dati utilizzati per la costruzione del driver	razionale del driver	risultato % (vedi costruzione tabelle sottostanti)
A: sistemi dedicati al provisioning dei servizi Wholesale (WS) e Retail (RT)	non necessari	imputazione diretta	100%
B: sistemi trasversali: dedicati a provisioning, assurance, creation etc. dei servizi Wholesale e Retail	ripartizione ore MOS da WFM in macrocategorie provisioning, assurance etc	totale ore provisioning/totale ore MOS WFM	43%

Dati per costruzione driver Tipo B

Macrocategoria	incidenza ore MOS da WFM 2015
Provisioning	43%
Assurance	27%
Service	8%
Creation	22%
Totale	100%

Dati per costruzione driver costo unitario

Quantità (M.ni) attiv/cess/trasf. 2015	totale servizi
ULL, SLU e SA	2,24
Bts, WLR e altro OAO	1,77
Retail	5,75
Totale WS	4,01
Totale WS+RT	9,77



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Associando ad ogni sistema una delle due tipologie di *driver*, Telecom Italia ha quantificato la quota parte dei costi che deve essere remunerata dalla voce gestione amministrativa dell'ordine.

Dividendo il montante di costi così ottenuto per la quantità di servizi a contributo *wholesale* e *retail* che prevedono la gestione dell'ordine, Telecom Italia ha ottenuto il costo unitario di gestione dell'ordine, come indicato nella tabella che segue.

Descrizione	
Totale costi quota amm+WACC (€ M.ni)	47,62
quantità (M.ni) di servizi a contributo WS e retail che prevedono la gestione dell'ordine	9,77
Costo unitario di gestione dell'ordine con remunerazione di WACC e ammortamento (€)	4,88
Costo unitario (€) degli opex associati	0,55
Costo unitario di gestione dell'ordine che remunera anche gli opex (€)	5,42

44. Ciò premesso, si richiama che nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica il costo di gestione ordine era stato posto pari, in linea agli anni passati, al costo di attivazione CPS approvato per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR (4,49 €) nelle more delle verifiche contabili da svolgere nel corso della presente consultazione pubblica. A tale riguardo, l'Autorità ritiene che l'analisi svolta da Telecom Italia, di cui al punto precedente, vada rivista considerando un periodo di ammortamento di 4 anni che si ritiene più congruo per i sistemi coinvolti. Ciò conduce ad un costo di gestione dell'ordine in linea con quello proposto in consultazione (4,49 €). L'Autorità, pertanto, alla luce di una più puntuale perimetrazione dei pertinenti costi, ritiene di approvare, ai fini della valorizzazione dei contributi *una tantum* per gli anni 2015 e 2016, un costo di gestione ordine pari a 4,49 €, come deducibile dalle suddette evidenze contabili.
45. Con riferimento al costo di *number portability*, l'Autorità ritiene di utilizzare i valori approvati agli esiti del procedimento di revisione dell'offerta di riferimento di interconnessione 2015 e 2016. Pertanto, qualora con l'attivazione del servizio sia richiesta anche la NP, al contributo di attivazione deve essere aggiunto, per gli anni 2015 e 2016, il costo (se non nullo) relativo a tale specifica prestazione, come approvato dall'Autorità rispettivamente per il 2015 e il 2016 (cfr. delibera n. 526/16/CONS di avvio della consultazione pubblica per l'approvazione dell'offerta di interconnessione 2015 e 2016). Nelle more dell'approvazione dell'NP 2015-



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

2016, Telecom Italia potrà applicare il costo NP approvato nel 2014 (3 €, con TI *Donor + Donating*), fatto salvo effettuare le compensazioni con gli operatori a valle della conclusione del suddetto procedimento.

Fattibilità tecnica

46. Si richiama che l'offerta di riferimento di accesso disaggregato prevede una fase di verifiche di disponibilità di risorse di rete in cui Telecom Italia accerta, tramite consultazione degli archivi o sopralluoghi tecnici, la presenza di risorse di rete idonee per la realizzazione del servizio di accesso richiesto. In particolare, Telecom Italia, nel caso di ULL, esegue le verifiche di fattibilità tecnica tese ad accertare che:

- a. siano disponibili risorse nella tratta SL-distributore;
- b. l'indirizzo fornito per il cliente finale, per Linea Non Attiva, sia presente negli archivi di Telecom Italia e, se presente, appartenga all'area di centrale specificata dall'Operatore;
- c. la presenza del raccordo d'abbonato e, nel caso negativo, l'eventuale necessità di realizzazione dello stesso senza opere speciali (solo per Linee Non Attive);
- d. il servizio richiesto sia compatibile con servizi già attivi o in corso di attivazione di altri Operatori;
- e. nella tratta SL-Cliente non siano presenti apparati di moltiplicazione delle tipologie: ALF, MT-4, MPX-A, UCR, ecc.;
- f. nella tratta SL-Cliente non siano presenti apparati di moltiplicazione (MPX1, MD48, MSAN) e, contemporaneamente, nella tratta SL-MUX e/o MUX-distributore non sia disponibile una coppia in rame sostitutiva utilizzabile;
- g. non siano in corso di espletamento eventuali richieste del cliente (esempio: richieste di trasloco, subentro, cessazione, ecc.), nel caso in cui il cliente sia un cliente di Telecom Italia (solo per Linee Attive);
- h. i parametri elettrici della coppia ceduta in *unbundling* rispettino i valori di soglia stabiliti in ALLEGATO 3 al manuale delle procedure.

Nel caso di SLU, Telecom Italia, eseguite le verifiche di fattibilità tecnica, dà comunicazione all'Operatore nei casi di rifiuto della fornitura del servizio, per:

- a. risorse non disponibili nella tratta armadio-distributore (solo per LNA);
- b. presenza di risorse nella tratta armadio-distributore, ma non disponibili perché riservate da Telecom Italia per ragioni tecniche (solo per LNA);
- c. assenza del raccordo d'abbonato e contestuale necessità di opere speciali per la realizzazione dello stesso (solo per LNA);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- d. incompatibilità del servizio richiesto con quelli già attivi o in corso di attivazione di altri Operatori (solo per LNA);
- e. eventuali richieste del cliente ancora in corso di espletamento (esempio: richieste di trasloco, subentro, cessazione, ecc.), nel caso in cui il cliente sia un cliente di Telecom Italia.

In caso di esito negativo, con il NPD Telecom Italia gestisce un meccanismo che consente di assegnare, al momento in cui si renderanno disponibili, le risorse necessarie per la realizzazione del collegamento, garantendo la priorità di attribuzione delle risorse all'ordinativo in logica FIFO (*First In First Out*): tale meccanismo è chiamato "coda unica".

47. Al riguardo l'Autorità ritiene che i costi di fattibilità tecnica possano considerarsi, nel caso di Linea Attiva, prossimi a zero, alla luce del fatto che nel caso di Linea Attiva (dove peraltro non vi è una fase di contatto con il cliente finale per la presa dell'appuntamento) trattasi essenzialmente di attività di consultazione di *data base*, automatizzabili.
48. Per il caso di Linea Non Attiva l'Autorità ritiene, parimenti, di annullare le tempistiche relative alle attività che sono analoghe a quelle su Linea Attiva, cui si stima corrispondere un tempo di 10 minuti. Si ritiene pertanto, ai fini dei contributi *una tantum* in oggetto, di confermare una quota media di 5 minuti per le attività di verifica che non sono gestibili in modo automatico mediante l'accesso a *data base*, incluso quelle svolte, se del caso, tramite sopralluoghi e che comportano un allungamento delle tempistiche dei singoli interventi (i 5 minuti andrebbero, in tal modo, a remunerare tali maggiori tempistiche in modo forfetario e distribuito su tutti i contributi). Ulteriori efficientamenti potranno essere valutati nell'ambito del procedimento di approvazione 2017 alla luce di ulteriori evidenze che dovessero emergere.

Si evidenzia che restano esclusi dai costi della fattibilità tecnica su LNA (come premesso corrispondenti a 5 minuti) i costi relativi alla fase di contatto con il cliente finale che sono remunerati dagli specifici costi previsti per la *policy* di contatto inclusi nell'ambito delle attività "*on-field*" dei contributi *una tantum* di attivazione.

Nel caso in cui l'attivazione di una Linea Non Attiva venga eseguita da manodopera d'impresa le attività di verifica di fattibilità tecnica sono svolte da quest'ultima ed i relativi costi sono inclusi in quelli dell'attivazione.

49. Si osserva, in conclusione, che se da un lato i costi di gestione ordine per gli anni 2015-2016 (4,49 €) sono leggermente inferiori rispetto a quelli approvati per il 2014 (4,56 €), dall'altro, nel 2014 la fattibilità tecnica era valorizzata, per la LA, considerando un tempo di 10 minuti (corrispondente a 7,69 €) e per la LNA 15 minuti, corrispondente a 11,54 €. Pertanto, attraverso la valutazione più puntuale dei costi di gestione ordine e la rivalutazione della fattibilità tecnica LA e LNA di cui al presente provvedimento, si ottiene un efficientamento complessivo dei



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

suddetti costi (gestione ordine + fattibilità per LA e LNA) dell'ordine del 54%, tenuto conto delle quantità (attivazioni LA e LNA) nel 2015.

III. VALUTAZIONE, IN MODALITÀ *BOTTOM UP*, DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI DISATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

50. Si richiama che nella delibera n. 169/15/CIR l'Autorità ha ritenuto opportuno, ai fini dell'approvazione dei prezzi 2015 e 2016, svolgere una revisione dei modelli di calcolo sottostanti ai contributi di disattivazione al fine di poter cogliere le maggiori efficienze raggiunte da Telecom Italia nella fornitura di tale prestazione oltre a includere nel modello quelle attività che, seppur svolte da quest'ultima, non sono state fino ad oggi valutate sulla base dei costi (vedasi i costi di cessazione nel caso di migrazioni).
51. L'Autorità, in particolare, ha evidenziato che mentre la cessazione amministrativa delle linee viene svolta da Telecom Italia subito dopo la ricezione dell'ordine dell'OAO, la cessazione tecnica avviene per il tramite di un processo, organizzato dalla stessa Telecom Italia, in cui le permutate corrispondenti a linee cessate possono essere rimosse:
- al momento della rimozione in *grouping*, ovvero nell'ambito delle attività di riordino del permutatore, a cui corrisponde un costo **C_{pura}(1)**;
 - quando nel frattempo interviene una richiesta di attivazione che insiste su una delle posizioni al permutatore occupata dalla linea cessata, a cui corrisponde un costo **C_{pura} (2)**;
 - nell'ambito di una "migrazione" o "cessazione con rientro", a cui corrisponde un costo **C_{migr}**.

Per ognuno dei suddetti casi l'Autorità, svolta un'analisi dettagliata delle microattività funzionali alla cessazione di una permutata, ha individuato i suddetti costi.

	Costo di cessazione
<i>Nel corso delle attività di grouping – C_{pura}(1)</i>	$Gord + (Ts + 2 * T1 + T2 + 2 * T4 + T5) * \text{costo manodopera}$
<i>Nel corso delle attività di attivazione di una nuova linea – C_{pura} (2)</i>	$Gord + (T1 + T2 + 2 * T4 + T5) * \text{costo manodopera}$



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Nel corso delle attività di migrazione/cessazione con rientro – <i>Cmigr</i>	$(T1+T2+2*T4+T5)*\text{costo manodopera}$
--	---

Il nuovo modello consiste, pertanto, nello sbinamento del costo sostenuto per cessare tecnicamente la linea, rispettivamente, nell'ambito del *grouping* e dell'attivazione di una nuova linea, e che nel modello finora vigente era rappresentato come media dei due casi. A ciò si aggiunge la rappresentazione di dettaglio dei costi di cessazione della linea nell'ambito delle migrazioni che, ad oggi, per una rappresentazione semplificata, non sono pagati. E' stata altresì prospettata la possibilità di una doppia fatturazione dei contributi di cessazione ovvero, una inerente alla quota parte relativa al costo di gestione amministrativa, da essere effettuata subito dopo l'invio da parte dell'OAO dell'ordine di cessazione, ed un'altra relativa alla realizzazione tecnica, da effettuare al momento dell'espletamento della stessa.

52. L'Autorità, nel corso della presente consultazione pubblica, ha acquisito al riguardo le osservazioni poste dagli operatori intervenuti. Si rileva in particolare che, da un lato, Telecom Italia e un OAO (punto D.28, allegato A) hanno sostanzialmente condiviso il modello *bottom-up* proposto dall'Autorità (seppur richiedendo ognuno per proprio conto di quantificare opportunamente le specifiche tempistiche delle attività sottostanti) e, dall'altro, i restanti OAO che hanno sollevato, sotto aspetti talvolta differenti, alcune obiezioni. In particolare:

- a) alcuni OAO (punti D.23-D.24, allegato A) ritengono che non debba essere previsto alcun contributo di cessazione. In quanto, nel caso del c.d. *grouping*, si ritiene che le permutate non più attive e non rimosse per necessità durante il processo di attivazione non vengono dismesse sistematicamente da Telecom Italia, se non in rari casi i cui costi sono già remunerati nell'ambito della manutenzione preventiva inclusa nel canone *unbundling*. Nel caso di cessazioni a seguito di migrazioni/cessazioni con rientro o nel caso di cessazioni "pure" effettuate nel corso delle attività di attivazione di una nuova linea, si ritiene che le relative attività siano già remunerate dai contributi di attivazione LA e LNA contrattualizzati con le imprese di rete/System;
- b) altri OAO (punti D.25-D.27, allegato A) ritengono che il contributo di cessazione "pura" debba essere fatturato da Telecom Italia in continuità con le modalità attuali: un unico contributo, fatturato al momento della richiesta della prestazione, che include il costo di gestione dell'ordine più pochi euro addizionali che tengono conto che in una certa percentuale dei casi la cessazione è svolta in *grouping* (in tali casi gli OAO ritengono che debba essere efficientato non solo lo spostamento ma anche l'attività di realizzazione della permuta). Alcun contributo deve essere previsto,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

secondo tali OAO, nel caso di migrazione/rientro in Telecom Italia e nel caso di cessazione nel corso dell'attivazione di una nuova linea (in tali casi si ritiene che le relative attività siano già remunerate dai 15 minuti inclusi nei corrispettivi contributi di attivazione/migrazione);

- c) gli OAO (punti D.29-D.30, allegato A) in generale non condividono l'inclusione, nell'ambito delle attività di gestione ordine di disattivazione, dei costi di *number portability* con Telecom Italia *Donor*.

Riguardo alle suddette osservazioni degli OAO, l'Autorità ritiene opportuno rappresentare quanto segue.

53. Con riferimento alle considerazioni degli OAO, di cui al punto 52 lettera *a*, ed, in particolare, al fatto che le permutate non più attive e non rimosse per necessità durante il processo di attivazione non verrebbero dismesse sistematicamente da Telecom Italia, se non in rari casi i cui costi sono già remunerati nell'ambito della manutenzione preventiva inclusa nel canone *unbundling*, si rimanda a quanto già ampiamente chiarito nell'ambito della delibera n. 169/15/CIR, rispettivamente ai punti D.66⁵ e D.47⁶.
54. Sempre con riferimento alle considerazioni degli OAO, di cui al punto 52 lettera *a*, secondo cui nel caso di cessazioni a seguito di migrazioni/cessazioni con rientro o nel caso di cessazioni "pure" svolte nell'ambito dell'attivazione di una nuova linea, i costi delle attività di rimozione delle permutate già sono remunerati dai contributi di attivazione (LA e LNA) sulla base dei contratti TI-Imprese di rete/System, l'Autorità ha verificato, vedasi i precedenti punti 31-38 relativi alla realizzazione fisica dell'impianto e trasformazione impianto senza intervento presso il cliente, di

⁵ ove è indicato che "...la mancata rimozione delle permutate (secondo l'OAO le permutate andrebbero rimosse solo qualora fosse necessario al fine dell'attivazione di un'altra linea) (aumenta) lo stato di "disordine" delle centrali rendendo meno efficienti le operazioni sul permutatore oltre ad aumentare i rischi di errori umani e guasti con disservizi per i clienti. In aggiunta l'Autorità chiarisce che un processo che non prevede mai la rimozione delle permutate è ben diverso da un processo che ne prevede la rimozione periodica al fine di sfruttare le conseguenti economie di scala e di scopo oltre a tenere ordinato il permutatore, risorsa scarsa. In altri termini, con l'attuale processo, se dopo un certo lasso di tempo non interviene alcuna richiesta di attivazione, le permutate vengono comunque rimosse, mentre secondo il processo ipotizzato dall'OAO le permutate rimarrebbero sempre connesse fino alla nuova attivazione. Si aggiunge che, nel passaggio citato della delibera n. 747/13/CONS, l'Autorità non indica in alcun punto che alla richiesta di cessazione segue la immediata rimozione della permutata, come si cercherebbe di desumere, in quanto ciò sarebbe in contraddizione con la valorizzazione del contributo che prevede, al fine di contenere i costi unitari, il raggruppamento delle attività. Un processo che non prevede tale raggruppamento sarebbe inefficiente e, di conseguenza, comporterebbe un costo unitario molto maggiore per l'OAO...".

⁶ ove è riportato che "...la possibilità di un *double counting* paventata dall'OAO, tra le attività di manutenzione preventiva e le attività di cessazione, non ricorre in quanto trattasi di attività/processi che hanno scopi e finalità differenti e quindi non sovrapponibili. Telecom Italia osserva che la stessa rilevazione sui sistemi aziendali di *Open Access* prevede codici di lavoro distinti e ben definiti".



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

cui ai *capitolati d'appalto per i lavori di Delivery*, che i compensi che Telecom Italia versa alle imprese appaltatrici per l'attivazione dei servizi includono, tra l'altro, anche le attività relative al *disfacimento delle permutazioni*. Di tale specifica modalità di fatturazione tra Telecom Italia e le imprese di rete/System, che comunque conferma in base ai capitolati che trattasi di un'attività da un punto di vista di processo prevista e svolta, l'Autorità ne tiene conto, a livello economico, come verrà meglio chiarito al successivo punto 59.

55. L'Autorità condivide le considerazioni degli OAO, di cui al punto 52 lettera *b*, ed in particolare che nel caso del *grouping* debbano essere considerati degli efficientamenti conseguenti al raggruppamento delle attività, non solo relativamente allo spostamento ma anche con riferimento alle specifiche attività di realizzazione tecnica. A tale riguardo si rimanda ai paragrafi seguenti dove, come meglio descritto, alcune attività sono state efficientate, quando in *grouping*, rispetto al caso in cui viene rimossa una singola permuta.
56. Con riferimento alle considerazioni degli OAO, di cui al punto 52 lettera *b*, i quali ritengono, nel richiamare il seguente passaggio della delibera n. 14/00/CIR "*L'attività consiste essenzialmente nella disconnessione e riconnessione delle coppie in rame, e richiede circa 15 minuti di lavoro...*", che il tempo di 15 minuti incluso finora nei contributi di attivazione ULL sia un tempo complessivo per la disconnessione e riconnessione di una permuta, l'Autorità chiarisce, ancora una volta, che sin dalla delibera n. 14/00/CIR la tempistica di 15 minuti considerata nel modello di definizione dei contributi UT ha fatto riferimento o alla singola attività di realizzazione della permuta o alla singola attività di disconnessione della permuta. Tant'è che nella stessa delibera n. 14/00/CIR è indicato che "*considerata la specularità delle due attività, si ritiene opportuno utilizzare il costo per l'attivazione della coppia attiva come riferimento per la definizione del costo di disattivazione della coppia in rame*", ovvero per entrambe le attività è prevista indistintamente un tempo di 15 minuti. Inoltre, come già dimostrato con delibera n. 169/15/CIR e richiamato nell'allegato A alla presente delibera, le due attività di cessazione e realizzazione delle permuta sono attività non sovrapponibili ed, in particolare, la prima corrisponde ad un tempo pari a $(2)*T1+T2+2*T4+T5$ e la seconda a un tempo pari a $2*T1+T3+2*T4$.
57. Con riferimento alla richiesta di Telecom Italia (punto D.33, allegato A) di includere, nell'ambito delle attività relative alla disattivazione, anche quella relativa alla *number portability* con Telecom Italia *Donor*, l'Autorità ritiene, alla luce delle attività che sono svolte (riconfigurazione degli instradamenti che interessano la linea oggetto di cessazione), che tale richiesta abbia un fondamento nell'ambito dell'attuale modello *onward routing*. A tale riguardo si rimanda a quanto sottoposto a consultazione pubblica con delibera n. 526/16/CONS. L'Autorità ritiene, pertanto, qualora in esito alla suddetta consultazione dovesse essere approvato un meccanismo di remunerazione dei costi (quindi un valore non nullo), che per le richieste di cessazioni con associata la NP con Telecom Italia *Donor*, debba essere



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

previsto un contributo di cessazione maggiorato per l'anno 2015 e 2016 dei costi NP (con TI *Donor*) come approvati in tali anni. Nelle more dell'approvazione dell'NP 2015-2016, Telecom Italia potrà applicare il costo NP approvato nel 2014 (1,4 €, con TI *Donor*), fatto salvo effettuare le compensazioni con gli operatori a valle della conclusione del suddetto procedimento. In linea a quanto previsto con delibera n. 526/16/CONS il costo relativo alla cessazione della NP dovrà essere riconosciuto anche all'operatore OAO *Donor*.

58. L'Autorità prende atto del fatto che molti OAO non ritengono (cfr. punto D.27 dell'allegato A) opportuno introdurre il meccanismo della doppia fatturazione, tenuto anche conto delle difficoltà di una applicazione retroattiva. L'Autorità ritiene, pertanto, di continuare a prevedere un'unica fatturazione dei contributi di cessazione.
59. Ciò premesso l'Autorità, anche alla luce di quanto emerso nel corso del presente procedimento, ritiene, al fine della valutazione dei contributi di disattivazione ULL, di seguire il seguente approccio:
1. Adozione, per l'anno 2016, con riferimento all'individuazione delle microattività tecniche svolte nell'ambito della cessazione (e attivazione) delle permutate, del modello *bottom-up* posto a consultazione pubblica, atteso che nessuno operatore intervenuto nel corso del presente procedimento ne ha contestato la validità, fatto salvo richiedere una verifica della quantificazione delle relative tempistiche ed una opportuna allocazione delle stesse.
 2. Allocazione, nell'ambito del contributo 2016 di attivazione ULL LA e SLU LA, dei costi $[C_{migr} = (T1+T2+2*T4+T5)*costo\ manodopera]$ delle attività tecniche relative alle cessazioni delle permutate inerenti alle migrazioni (o al passaggio da TI a OAO). Va precisato che, in caso di attivazione SLU LA, il costo di rimozione della permutata incluso nel contributo di attivazione SLU LA è riferito alla rimozione della permutata a livello di armadio, laddove ad esempio il servizio precedentemente attivo è FTTC o SLU e, quindi, non vi è anche una migrazione tecnologica da servizi *legacy* attivi in centrale. Infatti, nel caso in cui il servizio precedente sia RTG/ULL/ADSL (di TI o OAO) residua una permutata da rimuovere a livello SL. La suddetta permutata potrà essere rimossa o nel corso delle attività di riordino (o di bonifica) dei permutatori o nel corso delle attività di attivazione di un servizio in centrale che richiede una delle posizioni al permutatore occupate dalla precedente permutata "inattiva". A tale attività di rimozione della permutata in centrale non è associato nessun contributo di cessazione nel caso MOS.
 3. Determinazione, per l'anno 2016, di un costo "unico" di cessazione "pura" ULL (**Ccess-ULL**), ovvero cessazione di una linea ULL non associata a contestuale migrazione/rientro, che l'operatore *donating* dovrà remunerare



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

a Telecom Italia a seguito dell'invio dell'ordine di cessazione, dato dalla media pesata, sulla base delle consistenze di cui al punto D.20 dell'allegato A, dei costi di cessazione $C_{pura}(1)$, ovvero cessazioni svolte nell'ambito delle attività di *grouping*, e $C_{pura}(2)$, ovvero cessazioni svolte nell'ambito delle attività di attivazione di una nuova linea:

$$C_{cess-ULL} = (42\%)^7 * C_{pura}(1) + (58\%) * C_{pura}(2)$$

dove:

- $C_{pura}(1) = G_{ord}^{(*)} + (T_s + 2 * T_1 + T_2 + 2 * T_4 + T_5) * \text{costo manodopera}$ in linea a quanto indicato nel documento in consultazione, atteso che tale attività è svolta da manodopera sociale. (*) con o senza NP *Donor* a seconda dei casi.
- La componente $C_{pura}(2)$, relativa alla rimozione delle permutate effettuate nel corso dell'attivazione di una nuova linea, è determinata considerando che in una certa percentuale dei casi (39% a quanto dichiarato da Telecom Italia, punto 39) l'attivazione di una linea (attiva/non attiva) è svolta dalle imprese di rete/System e che in tal caso i costi di rimozione delle permutate sono assorbiti dai costi di attivazione corrisposti da Telecom Italia alle stesse imprese di rete/System (si assume, non avendo specifiche evidenze al riguardo⁸, che i costi di cessazione delle linee sopportati dalle imprese di rete/System siano inclusi nell'attivazione). Nel restante 61% dei casi l'attivazione di una linea è svolta da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene, per le ragioni premesse, di continuare ad adottare il modello *bottom-up* descritto nel documento in consultazione che non prevede nell'ambito dell'attivazione i costi relativi alle cessazioni di permutate "inattive"⁹ che quindi vanno remunerati nell'ambito della cessazione). Pertanto, assumendo che nel restante 39% dei casi le attività sono assorbite nel costo di attivazione versato alle imprese di rete/System, si ha:

$$C_{pura}(2) = G_{ord}^{(*)} + 61\% * (T_1 + T_2 + 2 * T_4 + T_5) * \text{costo manodopera}$$

Si evidenzia che il suddetto approccio consente di contemperare diversi aspetti: *i)* di non alterare le attuali mimiche di pagamento prevedendo, in continuità a quanto

⁷ $42\% = 21,6\% / (21,6\% + 29,9\%)$ sulla base delle consistenze di cui al punto D.20 dell'allegato A.

⁸ I costi di cui al capitolato di appalto non consentono di disaggregare, tra i costi di attivazione delle linee, la specifica componente di costo relativa al disfacimento delle permutate.

⁹ Le permutate "inattive" sono quelle relative a linee cessate (non contestualmente a migrazione/rientro) e non ancora rimosse e che, quindi, non sono da confondersi con le permutate relative alle linee da migrare in cui il disfacimento della permuta (quella relativa alla linea da migrare) viene fatta contestualmente all'attivazione. Per quanto premesso, sono inclusi nell'ambito dei contributi di attivazione LA i soli costi di disfacimento delle permutate relative alle linee da migrare.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

finora previsto e come richiesto da più OAO, alcun contributo in capo al *donating* nel caso di migrazione/cessazione con rientro i cui costi sono remunerati dal *recipient*; *ii*) la remunerazione dei costi delle attività effettivamente necessarie e funzionali alla disattivazione (e attivazione) delle linee svolte da Telecom Italia anche per il tramite delle imprese di rete/System; *iii*) un efficientamento dei costi, avendo considerato per la quota parte relativa alla manodopera sociale un modello *bottom-up* e non, ad esempio, i costi di CoRe.

60. Con riferimento alle microattività funzionali alla disattivazione delle permuta, l'Autorità ritiene di adottare, per l'anno 2016, in ottica di efficientamento dei costi, le seguenti tempistiche. Nella tabella che segue è riportato, ai fini di un confronto, anche quanto relativamente indicato da Telecom Italia.

		AGCOM (minuti)		TI (minuti)
		Cpura (1)	Cpura (2)	
T1	individuazione di una posizione - montante, livello, nodo, paglietta - sul permutatore	1	1,5	5
T2	ribattitura della permuta (in fase di cessazione)	3	4	10
T4	distacco di una permuta	1	1	2,5
T5	recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento	1	1	5
	(2)*T1+T2+2*T4+T5	8	8,5	30
Ts	Tempo di spostamento in centrale nell'ambito del grouping	2	-	6

Si osservi il tempo di rimozione nel caso Cpura (2), pari a $T1+T2+2*T4+T5$, è di 8,5 minuti. Il tempo $(2)*T1+T2+2*T4+T5$ rappresentativo dell'attività tecnica di rimozione della permuta in *grouping*, Cpura (1), risulta essere pari a 8 minuti, grazie ai maggiori efficientamenti nonostante vi sia un tempo T1 in più. Il tempo medio di espletamento dell'attività tecnica di rimozione della permuta (8,29 minuti) risulta, a seguito di una verifica più puntuale delle relative attività elementari e degli efficientamenti suddetti, ridotto di quasi il 50% rispetto a quanto considerato nel modello previgente (15 minuti).

61. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine e un tempo medio di spostamento in centrale in caso di *grouping* (Ts) pari a 2 minuti, corrispondente alla rimozione di mediamente 30 permuta su un tempo complessivo di spostamento pari a un'ora, si ha:

- per l'anno 2016, alla luce del costo della manodopera 2016 pari a 44,92 €/h, un costo di cessazione ULL pari a **9,89 €** (senza cessazione NP) -64,2%



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

rispetto al 2014. Nel caso di cessazione con NP (TI *Donor*) vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS;

- per l'anno 2015, un costo di cessazione ULL pari a **18,76 €** (senza cessazione NP) -32,1% rispetto al 2014, ottenuto sulla base di un *trend* lineare tra il valore approvato nel 2014 e nel 2016 (quest'ultimo derivante dal modello di cui alla presente delibera). Nel caso di cessazione con NP (TI *Donor*) vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS.

Cessazione SLU

62. L'Autorità ritiene di adottare, anche per lo SLU, la stessa metodologia di calcolo adottata per la valutazione dei contributi *una tantum* di cessazione ULL, come di seguito riportato. Si ritiene, altresì, in assenza di specifici dati e nelle more di ulteriori approfondimenti che potranno essere svolti nel corso dei prossimi procedimenti di approvazione delle OR anche alla luce dell'evoluzione di tale nuovo servizio, di considerare anche per lo SLU, in relazione alla percentuale di cessazioni effettuate in *grouping*, lo stesso valore (42%) considerato per l'ULL. Pertanto, è adottato il seguente modello di calcolo:

$$\text{Ccess-SLU} = (42\%)*\text{Cpura(1)} + (58\%)*\text{Cpura(2)}$$

dove:

$$\text{Cpura(1)} = \text{Gord}^{(*)} + (\text{Ts} + 2*\text{T1} + \text{T2} + 2*\text{T4} + \text{T5}) * \text{costo manodopera.}$$

(*) con o senza NP *Donor* a seconda dei casi.

$$\text{Cpura(2)} = \text{Gord}^{(*)} + 61\% * (\text{T1} + \text{T2} + 2*\text{T4} + \text{T5}) * \text{costo manodopera.}$$

63. Con particolare riferimento alle microattività funzionali alla disattivazione delle permuta, nel caso del servizio SLU, l'Autorità ritiene di adottare, per l'anno 2016, in ottica di efficientamento dei costi, le seguenti tempistiche. Nella tabella che segue è riportato, ai fini di un confronto, anche quanto relativamente indicato da Telecom Italia.

		AGCOM (minuti)		TI (minuti)
		Cpura (1)	Cpura (2)	
T1	individuazione posizione in armadio	1	1	1
T2	ribattitura della permuta (in fase di cessazione)	1	1	2
T4	distacco di una permuta	1	1	1



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

T5	recupero della permuta rimossa e smaltimento	1	1	2
	(2)*T1+T2+2*T4+T5	6	5	8
Ts	Tempo di spostamento in armadio nell'ambito del grouping	7,1	-	15

64. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine e un tempo medio di spostamento all'armadio in caso di *grouping* (Ts) pari a circa 7 minuti, corrispondente alla rimozione di mediamente circa 8 permutate su un tempo complessivo di spostamento pari a un'ora, si ha:

- per l'anno 2016, alla luce del costo della manodopera 2016 pari a 44,92 €/h, un costo di cessazione SLU pari a **9,95 €** (senza cessazione NP) -54,8% rispetto al 2014. Nel caso di cessazione con NP (TI *Donor*) vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS;
- per l'anno 2015, un costo di cessazione SLU pari a **15,99 €** (senza cessazione NP) -27,4% rispetto al 2014, ottenuto sulla base di un *trend* lineare tra il valore approvato nel 2014 e nel 2016 (quest'ultimo derivante dal modello di cui alla presente delibera). Nel caso di cessazione con NP (TI *Donor*) vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS.

Si evidenzia che nel caso SLU si ottiene un costo di cessazione pressochè analogo a quello previsto nell'ULL, in quanto il minor costo relativo all'attività tecnica di rimozione della permuta viene compensato dal maggior costo relativo allo spostamento. Ciò riflette il fatto che, se da un lato, a livello di armadio è più semplice rimuovere una permuta per via delle ridotte dimensioni in gioco, dall'altro, le economie di scala sono inferiori rispetto a quelle ottenibili in centrale.

Cessazione Shared access

65. Si richiama che nel modello previgente il contributo di disattivazione dello *shared access* era allineato a quello dell'ULL. Al riguardo si osserva che, se da un lato, come rilevato nella delibera n. 41/16/CIR, a differenza dell'ULL non è necessario disfare la permuta tra i due lati del permutatore in quanto il cliente rimane comunque attivo per il servizio POTS, dall'altro è necessario rimuovere il raccordo con il DSLAM. Si assume che i costi di tali attività siano analoghi (di fatti anche per la rimozione del raccordo occorre individuare le posizioni sul permutatore (anche se dallo stesso lato) e rimuovere il doppino). L'Autorità ritiene, pertanto, di continuare a seguire anche per gli anni 2015 e 2016 l'approccio seguito per gli anni passati (allineamento dei costi di disattivazione *shared access* e ULL).

66. Riepilogando, nella tabella che segue si riporta per i contributi di cessazione dei vari servizi, un confronto tra i prezzi validi nel 2014, quelli posti a consultazione



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

pubblica per il 2015, la stima di Telecom Italia per tale anno e i valori approvati per il 2016 con il presente provvedimento.

	AGCOM 2014	AGCOM (consultazione 170/15/CIR)		TI – 2015		AGCOM 2016
ULL	27,63	Nel corso di <i>grouping</i>	19,67 €	Nel corso di <i>grouping</i>	33,22 € con cessazione NP 31,82 € senza cessazione NP	9,89 senza cessazione NP. Nel caso di cessazione NP, TI <i>donor</i> , va considerato il valore definito in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS
		Nel corso di attivazione	15,88 €	Nel corso di attivazione	24,87 € con cessazione NP 23,47 € senza cessazione NP	
		Nel corso di migrazione/cessazione con rientro	11,39 €	Nel corso di migrazione/cessazione con rientro	18,98 €	
SLU	22,02			Nel corso delle attività di cessazione	23,35 € con cessazione NP 21,95 € senza cessazione NP	9,95 senza cessazione NP. Nel caso di cessazione NP, TI <i>donor</i> , va considerato il valore definito in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS
				Nel corso di migrazione/cessazione con rientro dei servizi in armadio (da SLU verso SLU, vs VULA, FTTCAB <i>retail</i>)	6,07 €	
				Nel corso di migrazione/cessazione con rientro dei servizi in armadio (da SLU verso servizi in centrale es. ULL, BTS)	17,46 €	
SA	27,63					9,89 senza cessazione NP



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

IV. VALUTAZIONE, IN MODALITÀ *BOTTOM UP*, DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* DI ATTIVAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

Attivazione ULL su Linea Non Attiva (LNA)

67. Alla luce di quanto premesso, l'Autorità ritiene che per il contributo di attivazione ULL su linea non attiva (A_LNA_ULL) debba essere applicata la formula che segue dove, rispetto a quanto riportato nel documento in consultazione, si considera che le attività *on-field* sono svolte in una certa percentuale dei casi (39%, come riportato al precedente punto 39) da manodopera d'impresa (in tal caso i capitoli con le imprese di rete/System danno evidenza dei relativi costi, nel seguito indicati come **Csystem_ULL_LNA**, che sono omnicomprensivi delle diverse attività) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene, per le ragioni premesse, di continuare ad adottare in un'ottica di efficientamento dei costi il modello *bottom-up* di cui al documento in consultazione). Per chiarezza espositiva nella formula che segue sono evidenziati in **rosso** i termini aggiuntivi rispetto a quelli riportati nel documento in consultazione.

$$A_LNA_ULL = G_{ord} + 61\% * [(T_{fat} + T_0 + 2 * T_1 + T_3 + 2 * T_4 + T_{lna_cliente} + T_c) * \text{costo manodopera} + P * LRD * \text{costo manodopera}] + 39\% * C_{system_ULL_LNA}$$

68. Con particolare riferimento alle tempistiche delle varie attività (T_i), l'Autorità ritiene di adottare, per l'anno 2016, anche in ottica di efficientamento dei costi, le seguenti tempistiche. Nella tabella che segue è riportato, ai fini di un confronto, anche quanto relativamente indicato da Telecom Italia.

		AGCOM (minuti)	TI (minuti)
T1	individuazione di una posizione - montante, livello, nodo, paglietta - sul permutatore	1,5	5
T3	approvvigionamento e stesura di una permuta	4	5
T4	attacco di una permuta	2,5	2,5
	2T1+T3+2T4	12	20
T0	tempo medio di spostamento in centrale, ottenuto dal rapporto tra il tempo medio di spostamento in centrale (60 min) ed il numero medio di attivazioni a DAC effettuabili.	18	19
Tfat	Fattibilità tecnica – LA	0	10



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	Fattibilità tecnica – LNA	5	15
Tc	Collaudo: verifica del corretto funzionamento del circuito sia per la componente dati che per quella voce (svolto a casa cliente nel caso di attivazione LNA ¹⁰ , in centrale (qualora richiesto dall'OAO) per LA). <ul style="list-style-type: none">per la componente dati, viene verificato il corretto allineamento del <i>modem</i> di collaudo che viene collegato al circuito appena realizzato;per la parte voce, viene effettuata una chiamata di <i>test</i> collegando il microtelefono di <i>test</i> al circuito realizzato.	3 (per LNA)	3
Tlna_cliente	Ulteriori attività su linea non attiva: include policy di contatto (3 minuti) e spostamento a casa cliente ¹¹ . Il valore del tempo medio di spostamento a casa cliente (circa 15 min) è ottenuto come media del tempo di spostamento da centrale di attestazione a casa cliente, nel 75% dei casi, e da cabinet a casa cliente, nel 25% dei casi. In quest'ultimo caso il tempo per recarsi al <i>cabinet</i> è incluso nel contributo di lavori in rete di distribuzione.	18	18
P	Percentuale di incidenza dei lavori aggiuntivi in rete di distribuzione sul totale ordini attivazioni LNA	25%	Telecom Italia ha evidenziato che il <i>trend</i> di suddetta percentuale è in crescita e si attesta attorno al 60% circa
LRD	Lavori in rete di distribuzione= (T0+2*T1+T3+2*T4)	23	35

A tal riguardo si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- Il tempo T1 (individuazione posizione) è pari a quello considerato in fase di disattivazione (nel caso Cpura 2), i tempi T3 (approvvigionamento e stesura permuta) e T4 (attacco permuta) sono specifici per l'attivazione¹².

¹⁰ Il tecnico *on-field* nel caso di realizzazione di un accesso ULL LNA, per verificare il corretto funzionamento del percorso in rame che ha costruito dal permutatore fino alla sede del cliente, verifica la continuità elettrica del collegamento sull'intera tratta. In particolare, dopo aver eseguito la permuta al permutatore di centrale (tra il raccordo OAO e una posizione al verticale), collega il dispositivo cerca-coppia al blocchetto verticale nelle posizioni indicate nell'ordine in realizzazione, si reca successivamente all'armadio ripartilinea e, se necessario esegue la permuta tra coppia primaria e una coppia secondaria. Al termine di queste attività, accertatosi dell'esistenza del raccordo d'abbonato (altrimenti lo costruisce), verifica alla prima presa in sede cliente, la presenza del tono prodotto dal dispositivo cerca-coppia già inserito sul permutatore. Se tale test ha risultato positivo procede con le successive fasi di lavorazione dell'ordine. Il collaudo dell'impianto comprende altresì le prove di continuità, le misure di isolamento dei conduttori esistenti/nuovi e le prove di funzionalità dell'impianto al termine dei lavori.

¹¹ Come riportato nel manuale delle procedure ULL (Tab. 1) le attivazioni ULL-LNA, SLU-LNA e SA-ISDN richiedono l'intervento a casa del cliente dell'OAO.

¹² Si evidenzia che, a livello del permutatore, l'attività di attacco della permuta richiede mediamente un tempo maggiore rispetto al distacco, ciò per via delle difficoltà operative in cui si può trovare il tecnico (si



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Complessivamente il tempo di realizzazione di una permuta in centrale risulta pari a 12 minuti (efficientato rispetto a quanto considerato nel modello previgente).

- Il tempo T₀, relativo al tempo medio di spostamento in centrale per ogni attivazione, è pari a 18 minuti, ottenuto dal rapporto tra il tempo medio di spostamento in centrale, 60 min. in continuità con il precedente modello, seppur riducendo, ragionevolmente, il numero medio di attivazioni a DAC (precedentemente pari a 4, ora poco più di 3) effettuate su un tempo di spostamento di un'ora.
- Per la fattibilità tecnica, per quanto premesso ai precedenti punti 46 e 48, si considera, per la LA, un tempo di zero minuti e, per la LNA, 5 minuti.
- Per le *ulteriori attività specifiche per la linea non attiva relative al cliente* (T_{lna_cliente}) si ottiene un tempo complessivo di circa 18 minuti che include le attività relative alla *policy* di contatto (3 minuti) e lo spostamento a casa cliente (circa 15 minuti). A tale ultimo riguardo, si è tenuto conto che nel 25% dei casi, essendo necessario effettuare la permuta all'armadio (vedasi i punti successivi), il tecnico è già in prossimità del cliente per cui si considera il tempo medio di spostamento dal *cabinet* a casa cliente (lo spostamento da centrale di attestazione al *cabinet* è incluso nella componente di lavori in rete di distribuzione). Nella restante parte dei casi si considera il tempo medio di spostamento da centrale di pertinenza, dove il tecnico si è recato per svolgere le attività al permutatore, a casa cliente.
- Atteso che nella formula posta in consultazione pubblica non era stata erroneamente inclusa alcuna specifica attività di collaudo è aggiunto, per la LNA, un tempo T_c che si ritiene essere pari a 3 minuti. Si osserva che nel caso di LA il collaudo è svolto in centrale da Telecom Italia su specifica richiesta dell'OAO. Al riguardo si ritiene, in questa prima fase di applicazione del modello, di non considerare per la LA tale componente di costo, essendo un'attività opzionale.
- Per la percentuale di incidenza dei lavori in rete di distribuzione (permuta aggiuntiva all'armadio) si ritiene di confermare il valore (25%) considerato ai fini del *pricing* 2014 (delibera n. 169/15/CIR, punto D.73), ciò per analoghe ragioni ivi indicate. Ulteriori approfondimenti al riguardo saranno svolti nell'ambito del procedimento relativo all'OR 2017.
- Per il contributo relativo ai lavori in rete di distribuzione (LRD), che include le attività di spostamento all'armadio (T₀) e la realizzazione della permuta in armadio (2*T₁+T₃+2*T₄), si considerano le tempistiche di seguito riportate (analoghe tempistiche, fatta eccezione per lo spostamento, sono considerate anche nei contributi di attivazione SLU). Nella tabella che segue sono indicate per confronto anche le relative tempistiche considerate da Telecom Italia:

pensi, ad es., alle posizioni che si trovano ad una certa altezza per le quali per il tecnico che sta sulle scale è più agevole effettuare il distacco che un attacco di permuta).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

		AGCOM (minuti)	TI (minuti)
T1	individuazione posizione in armadio	1	1
T3	approvvigionamento e stesura di una permuta (in fase di attivazione)	1	1
T4	attacco di una permuta	1	1
	2*T1+T3+2*T4	5	5
T0	spostamento da centrale di attestazione all'armadio	18	30

Si evidenzia che nel caso di specie (attivazione ULL LNA) si considera per lo spostamento (da centrale, dove è attestato il cliente, all'armadio) un tempo medio di 18 minuti. Nel caso dell'attivazione SLU, come riportato nel seguito, viceversa si considera un tempo di spostamento di 19 minuti, che corrisponde al tempo mediamente impiegato dal tecnico per recarsi dal presidio al *cabinet* (dove svolge mediamente poco più di tre interventi).

69. Si osserva, in particolare, che alla luce delle tempistiche suddette il costo delle sole attività *on-field*¹³ (ULL LNA) svolte dalla manodopera sociale è pari a 46,23 € (nel 2016).
70. Per quanto riguarda i costi delle attività *on-field*, di cui ai capitolati con le imprese di rete/System, relativi all'attivazione di una linea ULL LNA (Csystem_ULL_LNA) si rappresenta quanto segue.

Si rileva, come riportato al precedente punto 32, che il *capitolato d'appalto per i lavori di Delivery – Telecom 2016* prevede per le attività *on-field* di attivazione ULL LNA i seguenti costi.

	Punti	costo (euro)
ULL LNA area A	283	76,69
ULL LNA area B	355	96,21
ULL LNA area C	541	146,61

Tenuto conto della distribuzione nelle varie aree (25% area A, 36,5% area B, 38,5% area C) si ha un costo medio (Cm) delle attività *on-field* per attivazione ULL LNA pari a circa 110 €.

¹³ Si intendono, in tale ambito, le attività incluse nella parentesi quadra di cui alla formula precedente.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Tale costo include, come si rileva dal capitolato, anche l'eventuale necessità di realizzazione del raccordo d'abbonato, ovvero:

$$C_m = X \% * (R + OF) + (1-X\%) * OF$$

dove:

- C_m = Costo medio sostenuto da Telecom Italia verso l'impresa per l'attivazione ULL LNA, comprensivo dell'eventuale costruzione del raccordo;
- $X\%$ = percentuale dei casi in cui è necessaria la realizzazione del raccordo d'abbonato;
- R = costo medio del raccordo d'abbonato;
- OF = costo delle attività On-Field svolte dall'impresa al netto del costo del raccordo d'abbonato = $C_m - X\% * R$.

Pertanto, tenuto conto che il costo del raccordo d'abbonato è pari a circa 108 euro (in linea al modello BU-LRIC di cui alla delibera n. 623/15/CONS) e che la percentuale dei casi, come indicato da Telecom Italia, in cui risulta necessaria la realizzazione del raccordo d'abbonato è pari al circa 62%, si ottiene un costo dell'attività *on-field* svolte dalle imprese di rete pari a **43,56 €**. Se si tiene conto degli altri capitolati è stimabile, come indicato al precedente punto 41, un costo medio di **41,63 euro**.

- Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine e al costo dell'attività *on-field* della MOS (cfr. par. 69, 46,23 €) e che le attività *on-field* sono svolte nel 39% dei casi da manodopera d'impresa (costo medio di 41,63 euro), si ha un costo medio di attivazione ULL LNA (**A_LNA_ULL**) pari: per l'anno 2016, a **48,93 €** tenuto conto del costo della manodopera 2016 pari a 44,92 €/h (-15,93% rispetto al 2014);
- per l'anno 2015, a **53,57 €** (-7,96% rispetto al 2014), ottenuto sulla base di un *trend* lineare tra il valore approvato nel 2014 e nel 2016 (quest'ultimo derivante dal modello di cui alla presente delibera).

71. Riepilogando, nella tabella che segue si riporta, per il contributo di attivazione ULL LNA, un confronto tra il costo approvato nel 2014, la stima di Telecom Italia per l'anno 2016 ed il costo che si ritiene di approvare per il 2016 con il presente provvedimento (che risulta in riduzione di circa il 15,93% rispetto al 2014).

	2014	TI-2016	AGCOM 2016	AGCOM 2016 vs 2014
A_LNA_ULL	58,20 €	64,94	48,93	-15,93%

Attivazione ULL su Linea Attiva (LA)



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

72. Per quanto premesso, l’Autorità ritiene che per il contributo di attivazione ULL su linea attiva (A_LA_ULL) debba essere applicata la formula che segue dove, rispetto a quanto riportato nel documento in consultazione, si considera che le attività *on-field* sono svolte in una certa percentuale dei casi (39%, come riportato al precedente punto 39) da manodopera d’impresa (in tal caso i capitolati con le imprese di rete/System danno evidenza dei relativi costi, nel seguito indicati come **Csystem_ULL_LA**, che sono omnicomprendivi delle diverse attività) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l’Autorità ritiene, per le ragioni premesse, di continuare ad adottare in un’ottica di efficientamento dei costi il modello *bottom-up* di cui al documento in consultazione dove, come riportato al punto 59, viene aggiunto un termine relativo alla rimozione delle permuta inerenti alle migrazioni/passaggio da TI a OAO). Per chiarezza espositiva nella formula che segue sono evidenziati in **rosso** i termini aggiuntivi rispetto a quelli del documento in consultazione.

$$A_LA_ULL = \text{Gord} + \mathbf{61\% * [(T0 + 2 * T1 + T3 + 2 * T4) * \text{costo manodopera} + (T1 + T2 + 2T4 + T5) * \text{costo manodopera}] + 39\% * \text{Csystem_ULL_LA}}$$

Dove il termine $(T1 + T2 + 2T4 + T5)$ rappresenta il tempo per rimuovere la permuta del precedente servizio *legacy* attivo in centrale. Va detto che, nel caso in cui il servizio di partenza sia FTTC/SLU, occorre spostarsi al *cabinet* dove è necessario rimuovere e rifare una permuta. A livello di centrale occorre, invece, realizzare una permuta senza la stretta necessità di una precedente rimozione. Occorrerebbe, pertanto, modificare la formula di cui sopra per tener conto dei casi di migrazione da FTTC/SLU a ULL svolgendo, ad esempio, una media pesata in funzione dei relativi volumi (attivazione svolta solo in centrale e attivazione con intervento al *cabinet*). In assenza di specifici dati sui volumi relativi alla casistica di migrazione da FTTC/SLU a ULL, considerato che probabilmente trattasi di casi di ridotta incidenza, l’Autorità ritiene ragionevole applicare, per il periodo di riferimento oggetto del presente procedimento, la formula di cui sopra anche nel caso di cambio tecnologico da FTTC/SLU a ULL.

73. Tenuto conto delle tempistiche riportate ai precedenti punti 68 e 60 (per la quota parte relativa alla cessazione), si ottiene un costo delle attività *on-field* (ULL LA) svolte da manodopera sociale pari a 28,82 € (nel 2016).
74. Per quanto riguarda i costi delle attività *on-field*, di cui ai capitolati con le imprese di rete/System, relativi all’attivazione di una linea ULL LA (**Csystem_ULL_LA**) si rileva, come riportato al precedente punto 41, che tali capitolati prevedono per le attività *on-field* di attivazione ULL LA un costo medio di **17,96 €**.
75. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine e di portabilità del numero e che le attività *on-field* sono svolte nel 39% dei casi da manodopera d’impresa, si ha un costo medio di attivazione ULL LA (A_LA_ULL) pari:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- per l'anno 2016, alla luce del costo della manodopera 2016 pari a 44,92 €/h, a **29,08 €** (senza NP) -17,68% rispetto al 2014. Nel caso di attivazione con NP vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS;
- per l'anno 2015, a **32,20 €** (senza NP) -8,83% rispetto al 2014, ottenuto sulla base di un *trend* lineare tra il valore approvato nel 2014 e nel 2016 (quest'ultimo derivante dal modello di cui alla presente delibera). Nel caso di attivazione con NP vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS.

76. Riepilogando nella tabella che segue si riporta, per il contributo di attivazione ULL LA (senza NP), un confronto tra il costo approvato nel 2014, la stima di Telecom Italia per l'anno 2016 e il costo che si ritiene di approvare per il 2016 con il presente provvedimento (che risulta essere in riduzione di circa il 17,68% rispetto al 2014).

	2014	TI-2016	AGCOM 2016	AGCOM 2016 vs 2014
A_LA_ULL (senza NP)	35,32 €	43,42	29,08	- 17,68%

Attivazione SLU su Linea Non Attiva

77. L'Autorità ritiene applicabile per il contributo di attivazione SLU su linea non attiva (**A_LNA_SLU**) l'analoga formula di calcolo prevista per l'ULL, di seguito riportata. Si assume, in particolare, che le attività *on-field* sono svolte in una certa percentuale dei casi (39%) da manodopera d'impresa (in tal caso i capitolati con le imprese di rete/System danno evidenza dei relativi costi, nel seguito indicati come **Csystem_SLU_LNA**, che sono omnicomprensivi delle diverse attività) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene, per le ragioni premesse, di continuare ad adottare in un'ottica di efficientamento dei costi il modello *bottom-up* di cui al documento in consultazione).

$$A_LNA_SLU = G_{ord} + 61\% * [(T_{fat} + T_0 + 2 * T_1 + T_3 + 2 * T_4 + T_{lna_cliente} + T_c) * \text{costo manodopera}] + 39\% * C_{system_SLU_LNA}$$

78. Con particolare riferimento alle tempistiche delle varie attività, l'Autorità ritiene di adottare, per l'anno 2016, anche in ottica di efficientamento dei costi, le seguenti tempistiche. Nella tabella che segue è riportato, ai fini di un confronto, anche quanto relativamente indicato da Telecom Italia.

AGCOM (minuti)	TI (minuti)
----------------	-------------



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

T1	individuazione posizione in armadio	1	1
T3	approvvigionamento e stesura di una permuta	1	1
T4	attacco di una permuta	1	1
	2T1+T3+2T4	5	5
T0	tempo di spostamento in armadio	19	30
Tfat	Fattibilità tecnica – LA	0	10
	Fattibilità tecnica – LNA	5	15
Tlna_cliente	Ulteriori attività su linea non attiva: policy di contatto e spostamento da armadio a casa cliente	12	18
Tc	Collaudo	3 (per LNA)	3

A tal riguardo si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- Il tempo T1 (individuazione posizione) è pari a quello considerato in fase di disattivazione SLU, i tempi T3 (approvvigionamento e stesura permuta) e T4 (attacco permuta) sono specifici per l'attivazione. Complessivamente il tempo di realizzazione di una permuta in armadio risulta pari a 5 minuti.
- Il tempo T0, relativo al tempo medio di spostamento in armadio per ogni attivazione, è pari a 19 minuti corrispondenti all'effettuazione di mediamente poco più di 3 interventi in armadio su un tempo di spostamento di un'ora (tale tempistica risulta essere superiore rispetto ai 15 minuti approssimativamente considerati nel modello previgente e non confermabili alla luce degli approfondimenti svolti). L'Autorità ha verificato, a tale riguardo, che la realizzazione di 4 attivazioni (di cui al modello previgente) nello stesso armadio con la stessa DAC rappresenta un evento improbabile.
- Per la fattibilità tecnica, per quanto premesso ai precedenti punti 46 e 48, si considera, per la LA, un tempo di zero minuti e, per la LNA, 5 minuti.
- Per le *ulteriori attività specifiche per la linea non attiva relative al cliente* (Tlna_cliente) si considera un tempo complessivo di 12 minuti che include le attività relative alla *policy* di contatto e lo spostamento dal *cabinet* a casa cliente.
- È previsto, per la LNA, un tempo di collaudo Tc che si ritiene essere pari a 3 minuti.

79. Si osserva, in particolare, che alla luce delle suddette tempistiche si ottiene un costo delle attività *on-field* (SLU LNA) svolte da manodopera sociale pari a 32,94 € (nel 2016).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

80. Per quanto riguarda i costi delle attività *on-field*, di cui ai capitolati con le Imprese di rete/System, relativi all'attivazione di una linea SLU LNA (**Csystem_SLU_LNA**) si rappresenta quanto segue.

Si rileva, come riportato al precedente punto 33, che il *capitolato d'appalto per i lavori di Delivery – Telecom 2016* prevede per le attività *on-field* di attivazione SLU LNA i seguenti costi.

	Punti	costo (euro)
SLU LNA area A	233	63,14
SLU LNA area B	298	80,76
SLU LNA area C	470	127,37

Tenuto conto della distribuzione nelle varie aree, si ha un costo medio delle attività *on-field* per attivazione SLU LNA pari a 94,3 €, inclusivo del raccordo d'abbonato.

Applicando l'analogo ragionamento seguito per l'ULL, si ottiene un costo dell'attività *on-field* per SLU, al netto del raccordo, pari a 27,12 €. Se si tiene conto degli altri capitolati è stimabile, come indicato al precedente punto 41, un costo medio di **26,02 euro**.

81. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine e che le attività *on-field* sono svolte nel 39% dei casi da manodopera d'impresa, si ha un costo medio di attivazione SLU LNA (**A_LNA_SLU**) pari:

- per l'anno 2016, a **34,73 €**, tenuto conto del costo della manodopera 2016 pari a 44,92 €/h, -25,77% rispetto al 2014;
- per l'anno 2015, a **40,76 €**, - 12,89% rispetto al 2014, ottenuto sulla base di un *trend* lineare tra il valore approvato nel 2014 e nel 2016 (quest'ultimo derivante dal modello di cui alla presente delibera).

82. Riepilogando nella tabella che segue si riporta, per il contributo di attivazione SLU LNA, un confronto tra il costo approvato nel 2014, la stima di Telecom Italia per l'anno 2016, il valore che si ritiene di approvare per il 2016 con il presente provvedimento (che risulta essere in riduzione di circa il 25,77% rispetto al 2014).

	2014	TI-2016	AGCOM 2016	AGCOM 2016 vs 2014
A_LNA_SLU	46,79 €	57,65	34,73	-25,77%

Attivazione SLU su Linea Attiva



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

83. Parimenti, Autorità ritiene che per il contributo di attivazione SLU su linea attiva (**A_LA_SLU**) debba essere applicata l'analogia formula prevista per l'ULL, di seguito riportata. Si assume, in particolare, che le attività *on-field* siano svolte in una certa percentuale dei casi (39%) da manodopera d'impresa (in tal caso i capitolati con le imprese di rete/System danno evidenza dei relativi costi, nel seguito indicati come **Csystem_SLU_LA**, che sono omnicomprensivi delle diverse attività) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene, per le ragioni premesse, di continuare ad adottare in un'ottica di efficientamento dei costi il modello *bottom-up* di cui al documento in consultazione dove, come riportato al punto 59, viene aggiunto un termine relativo alla rimozione delle permutate inerenti alle migrazioni/passaggio da TI a OAO).

$$\mathbf{A_LA_SLU = Gord + 61\% * [(T0 + 2 * T1 + T3 + 2 * T4) * \text{costo manodopera} + (T1 + T2 + 2T4 + T5) * \text{costo manodopera}] + 39\% * Csystem_SLU_LA}$$

Dove **T1+T2+2T4+T5** rappresenta il tempo per rimuovere la permuta, a livello *cabinet*, del precedente servizio attivo. Per quanto premesso al precedente punto 59, nel caso di migrazione tecnologia da un servizio *legacy* attivo in centrale (di TI o OAO) al servizio SLU, l'OAO remunera a Telecom Italia il contributo di attivazione SLU LA sebbene residui la necessità di rimozione della permuta in centrale, attività che, in ottica di efficienza, potrà essere svolta in fase di attivazione di nuove linee o in fase di riordino (o di bonifica) dei permutatori, e a cui non è associato nessun contributo di cessazione nel caso MOS.

84. Tenuto conto delle tempistiche riportate ai precedenti punti 78 e 63, si ottiene un costo delle sole attività *on-field* (SLU LA) svolte da manodopera sociale pari a 21,71 € (nel 2016).
85. Per quanto riguarda i costi delle attività *on-field*, di cui ai capitolati con le imprese di rete/System, relativi all'attivazione di una linea SLU LA (**Csystem_SLU_LA**) si rileva, come riportato al precedente punto 41, che i suddetti capitolati prevedono per le attività *on-field* di attivazione SLU LA un costo medio di **20,14 €**.
86. Alla luce di quanto sopra, considerato quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine e di portabilità del numero e che le attività *on-field* sono svolte nel 39% dei casi da manodopera d'impresa, si ha un costo medio di attivazione SLU LA (**A_LA_SLU**) pari:
- per l'anno 2016, alla luce del costo della manodopera 2016 pari a 44,92 €/h, a **25,59 €** (senza NP) -1,05% rispetto al 2014. Nel caso di attivazione con NP vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS;
 - per l'anno 2015, a **25,73 €** (senza NP) -0,5% rispetto al 2014, ottenuto sulla base di un *trend* lineare tra il valore approvato nel 2014 e nel 2016 (quest'ultimo derivante dal modello di cui alla presente delibera). Nel caso



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

di attivazione con NP vanno aggiunti i relativi costi approvati in esito al procedimento di cui alla delibera n. 526/16/CONS.

87. Riepilogando nella tabella che segue si riporta, per il contributo di attivazione SLU LA (senza NP), un confronto tra il costo approvato nel 2014, la stima di Telecom Italia per l'anno 2016, il valore che si ritiene di approvare per il 2016 con il presente provvedimento (che risulta essere in riduzione del 1,05% rispetto al 2014).

	2014	TI-2016	AGCOM 2016	AGCOM 2016 vs 2014
A_LA_SLU (senza NP)	25,86 €	40,43	25,59	-1,05%

Attivazione shared access

88. Per analoghe ragioni rappresentate in relazione al contributo di disattivazione *shared access* (punto 65), si ritiene che il contributo di attivazione *shared access* debba, per gli anni 2015 e 2016, continuare ad essere allineato al contributo di attivazione ULL LA (senza NP), analogamente a quanto effettuato negli anni passati.

Quarto referente

89. Con riferimento alla richiesta dell'OAO di cui al punto D.43, allegato A, si evidenzia che l'Autorità ritiene di rivalutare le condizioni economiche 2015-2016 del contributo UT per il contatto con il *quarto referente* dell'operatore alternativo utilizzando la medesima modalità di calcolo di cui alla delibera n. 169/15/CIR aggiornata con il costo orario della manodopera vigente in tali anni. L'Autorità ritiene, pertanto, che Telecom Italia debba prevedere al riguardo un costo pari a 1,52 € nel 2015 e 1,50 € nel 2016, determinato sulla base di un tempo medio di svolgimento dell'attività pari a 2 minuti (come indicato con delibera n. 169/15/CIR) ed il costo della manodopera vigente, rispettivamente, nel 2015 e 2016.

V. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM DI MIGRAZIONE TECNOLOGICA VERSO IL SERVIZIO SLU DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

90. L'Autorità richiama, in via preliminare, che nel caso di migrazioni che coinvolgono contemporaneamente più accessi, alcune voci di costo, in particolare quelle relative alla gestione dell'ordine e allo spostamento del tecnico, possono essere ottimizzate (ad esempio il tecnico si sposterà al *cabinet* un'unica volta per *N* accessi e non *N* volte, parimenti l'ordine verrà gestito un'unica volta). Pertanto è plausibile sfruttare, nel caso di migrazioni "massive", maggiori economie di scala e di scopo. In particolare, nel caso di migrazione da ULL/BTS/WLR a SLU, considerata la



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

formula precedentemente riportata nel caso di attivazione SLU LA (A_LA_SLU), si ha, nel caso in cui l'ordine riguardi N accessi per area *cabinet*, quanto segue:

$$\text{Gord} + 61\% * [\text{T0} * \text{costo manodopera} + N * (2 * \text{T1} + \text{T3} + 2 * \text{T4}) * \text{costo manodopera} + N * (\text{T1} + \text{T2} + 2 * \text{T4} + \text{T5}) * \text{costo manodopera}] + 39\% * \text{Csystem_SLU_LA} * N$$

Dove il termine:

- $N * (2 * \text{T1} + \text{T3} + 2 * \text{T4})$ rappresenta il tempo complessivo per la realizzazione di N permuta (a livello di armadio);
- $N * (\text{T1} + \text{T2} + 2 * \text{T4} + \text{T5})$ rappresenta il tempo complessivo per la rimozione delle N permuta a livello armadio (restano fuori, allo stato, le permuta a livello SL per quanto sopra rappresentato);
- Csystem_SLU_LA è il costo remunerato alle imprese di rete/System per un singolo accesso.

Dividendo quanto sopra ottenuto per N , si ottiene il costo unitario per singolo accesso.

In particolare, considerate le tempistiche di cui ai precedenti punti 78 e 63 (fatta eccezione per T0 che in tal caso è pari a 60 minuti prima della ripartizione su N interventi) e nell'ipotesi in cui l'ordine di migrazione "massivo" di un OAO coinvolga $N=10$ accessi per area *cabinet*, si ha un costo di migrazione da ULL (o *bitstream* o WLR) a SLU ridotto di circa il 39% rispetto al contributo di attivazione singola linea SLU su LA (senza NP) e, quindi, pari a **15,61 €/linea** a partire dal 1 gennaio 2016.

A tale riguardo si ritiene che l'applicazione del modello di prezzo di cui sopra debba essere svolta sulla base dell'effettivo progetto concordato tra Telecom Italia e l'OAO, a cui può corrispondere un numero variabile N di migrazioni tecnologiche per singolo ordine.

La previsione di cui sopra lascia impregiudicati gli accordi di migrazione già stipulati tra gli operatori, salvo diversa volontà delle parti.

91. L'Autorità ritiene, in linea con il vigente modello di fatturazione tra gli operatori, che anche nel caso di migrazione da ULL (o *bitstream* o WLR) a SLU non debba essere previsto alcun contributo di disattivazione del servizio *legacy*. Si ribadisce in particolare che, nel caso di specie, ai fini dell'attivazione del nuovo servizio (SLU) occorre rimuovere la permuta all'armadio di Telecom Italia (per staccare la linea dalla primaria in rame) per poi riattestarla, nello stesso armadio, alla striscia OAO. I costi delle suddette attività inerenti al disfacimento e alla realizzazione della permuta a livello di armadio, svolte contestualmente, sono inclusi nel contributo di attivazione SLU su LA. Come sopra osservato, nei casi di migrazione da servizi attivi in centrale verso servizi attivi in armadio (come da ULL a SLU) è necessario effettuare anche la rimozione della permuta in centrale che, benché non



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

necessariamente effettuata contestualmente alla migrazione della linea da ULL a SLU, dovrà essere comunque tolta per rendere disponibile la posizione sul blocchetto al permutatore. Tali costi di rimozione della permuta in centrale a seguito della migrazione, da servizi *legacy* da centrale a servizi in armadio, ai fini del presente provvedimento e in ottica di incentivo alla migrazione tecnologica, si assumono inclusi nelle attività svolte da Telecom Italia o dalle imprese di rete/System in centrale, nell'ambito delle proprie attività di attivazione delle linee, o di riordino (o di bonifica) dei permutatori, non essendo allo stato previsto al riguardo alcun contributo di cessazione nel caso MOS.

VI. CONTRIBUTI *UNA TANTUM* PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E FORNITURA A VUOTO DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM TALIA 2015-2016

Interventi a vuoto di assurance

92. Il contributo di intervento a vuoto *on-field* in *assurance*, così come definito ai fini dell'approvazione per il 2014, remunera le seguenti attività:

- Gestione *ticket* a cura di *help desk* di rete (valorizzato, nel 2014, sulla base di una tempistica pari a 20 minuti);
- Spostamento del tecnico ed intervento (valorizzati, nel 2014, sulla base di una tempistica pari complessivamente a 75 minuti).

A tal riguardo, l'Autorità ritiene opportuno rivalutare tale contributo per gli anni 2015 e 2016 alla luce del costo della manodopera vigente in tali anni.

Ne segue un contributo di intervento a vuoto *on-field* in *assurance* pari a **72,12 €** nel 2015 e **71,12 €** nel 2016 (a fronte di 73,06 € approvato nel 2014).

93. Per quanto specificatamente riguarda le condizioni economiche del contributo di intervento a vuoto *on-call* in *assurance*, l'Autorità ritiene che lo stesso debba essere pari, alla luce delle attività svolte da Telecom Italia (gestione del *ticket* senza intervento *on-field*), alla sola componente di costo relativa alla gestione *ticket* a cura di *help desk* di rete, pari a **14,97 €** (corrispondente a 20 minuti), inclusa nel contributo di intervento a vuoto *on-field* di *assurance* di cui al punto precedente. Tale contributo è applicabile, trattandosi di un nuovo contributo, dalla data di pubblicazione della presente delibera.

94. L'Autorità ribadisce che le fatture prodotte da Telecom Italia in merito agli interventi a vuoto devono essere adeguatamente dettagliate in relazione alle attività svolte, alla identificazione dell'evento (data e ora della segnalazione e dell'intervento svolto) ed alla evidenza che il guasto non è di competenza di Telecom Italia. Parimenti si ritiene necessario che vi sia evidenza del fatto che l'intervento è stato generato per inerzia o mancata diligenza dell'OAQ il quale, ad esempio, non ha svolto a regola d'arte le proprie verifiche preliminari.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

95. Con riferimento alla richiesta degli OAO, di cui al punto D.88 dell'allegato A, si rimanda a quanto rappresentato ai punti precedenti.

Interventi a vuoto di provisioning

96. Si richiama che Telecom Italia ha previsto, nella proposta di OR 2016, che la fattispecie di “*Intervento di Fornitura a Vuoto*” si verifica nel caso in cui, a seguito di un ordine dell'operatore acquisito da Telecom Italia e in corso di lavorazione, non sia possibile attivare il servizio per cause non imputabili a Telecom Italia (ad es. il cliente finale è irreperibile, il cliente finale rifiuta l'intervento del tecnico di Telecom Italia, l'operatore richiede l'annullamento dell'ordine prima dell'espletamento del servizio richiesto, la canalina del cliente finale è ostruita o non idonea). In particolare, a seguito di un ordine dell'operatore si possono verificare i seguenti casi:

1) nella fase di contatto per la presa/conferma dell'appuntamento (*on-call*), il tecnico di Telecom Italia riscontra, ad esempio, i seguenti casi:

- a) *il cliente finale/l'Operatore è irreperibile;*
- b) *il recapito telefonico e/o l'indirizzo del cliente finale/dell'Operatore è errato;*
- c) *il cliente finale/l'Operatore non è disponibile a prendere/confermare l'appuntamento per l'intervento tecnico presso la propria sede;*
- d) *nel Nuovo Processo di Delivery, l'Ordine sospeso va in “time-out sospensione” o viene annullato dall'Operatore.*

2) nella fase dell'intervento tecnico (*on-field*), il tecnico di Telecom Italia non può eseguire/completare l'attività richiesta, ad esempio, nei seguenti casi:

- a) *il cliente finale/l'Operatore è irreperibile;*
- b) *l'indirizzo del cliente finale/dell'operatore è errato;*
- c) *il cliente finale/l'Operatore rifiuta l'intervento tecnico;*
- d) *l'impianto del cliente finale/dell'Operatore è indisponibile o non idoneo (ad es. la canalina del cliente è ostruita o non idonea, il cliente/l'Operatore non ha ottenuto i permessi necessari);*
- e) *nel Nuovo Processo di Delivery, l'Ordine sospeso va in “time-out sospensione” o viene annullato dall'Operatore.*

Telecom Italia prevede, in particolare, per gli interventi di fornitura a vuoto *on-call* un contributo di 12,05 € e per gli interventi di fornitura a vuoto *on-field* un contributo di 49,48 €.

97. Ciò premesso l'Autorità ritiene, analogamente a quanto previsto per l'*assurance*, che anche per il *provisioning* sia corretto distinguere tra i casi *on-call*, in cui Telecom Italia svolge invano la fase di presa/conferma dell'appuntamento, e i casi



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

on-field in cui il tecnico si reca a casa del cliente e non riesce ad eseguire le proprie attività per indisponibilità del cliente.

98. In particolare, nel caso *on-call*, l'Autorità, analogamente a quanto svolto in relazione ai contributi di attivazione, ritiene congruo prevedere un contributo che tenga conto che in una certa percentuale dei casi (39%) l'attività di presa/conferma appuntamento è svolta da manodopera d'impresa (in tal caso si ritiene che i suddetti costi siano assorbiti dai costi di attivazione corrisposti da Telecom Italia agli stessi *System/imprese di rete*, anche nel caso in cui l'ordinativo non vada a buon fine) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene congruo prevedere un costo corrispondente ad un'attività pari a 3 minuti, analogamente a quanto considerato nell'ambito del contributo di attivazione inerentemente alla *policy di contatto*, attività che in assenza di uno specifico contributo per intervento a vuoto non verrebbe remunerata a Telecom Italia, anche se svolta). A ciò è aggiunto il costo di gestione ordine. Pertanto si ha:

$$\text{IAV_on-call_provisioning} = \text{Gord} + 61\% * 3 (\text{min}) * \text{costo manodopera}$$

Ne segue, alla luce di quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine, un contributo per IAV di *provisioning on-call* pari a **5,86 €** applicabile, trattandosi di un nuovo contributo, dalla data di pubblicazione della presente delibera.

99. Per quanto riguarda il contributo di intervento di fornitura a vuoto *on-field* si richiama che tale contributo, così come definito ai fini dell'approvazione per il 2014, remunera le seguenti attività:
- Gestione dell'ordine;
 - Spostamento del tecnico (valorizzato, nel 2014, sulla base di una tempistica pari a 60 minuti).

Anche a tal riguardo l'Autorità ritiene congruo prevedere, per gli anni 2015 e 2016, un contributo che tenga conto che in una certa percentuale dei casi (39%) l'intervento tecnico (*on-field*) è svolto da manodopera d'impresa (in tal caso si assume, anche se il contratto potrebbe prevedere recuperi dei relativi costi su altri servizi, che i suddetti costi siano assorbiti dai costi di attivazione corrisposti da Telecom Italia agli stessi *System/imprese di rete*, anche nel caso in cui l'ordinativo non vada a buon fine) e nella restante parte da manodopera sociale (in tal caso l'Autorità ritiene di continuare a prevedere un costo corrispondente ad un'attività pari a 60 minuti, analogamente a quanto considerato ai fini della valorizzazione per l'anno 2014). A ciò è aggiunto il costo di gestione ordine. Pertanto si ha:

$$\text{IAV_on-field_provisioning} = \text{Gord} + 61\% * 60 (\text{min}) * \text{costo manodopera}$$

Ne segue, alla luce di quanto premesso in relazione al costo di gestione ordine, un contributo di intervento di fornitura a vuoto *on-field* pari a **32,28 €** nel 2015 e **31,89 €** nel 2016 (a fronte di 50,70 € approvato nel 2014).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

100. Con riferimento alla richiesta degli OAO di cui al punto D.90 dell'allegato A, si evidenzia che Telecom Italia, nel proprio manuale delle procedure, prevede che:

- *un ordinativo desospeso da Operatore non sarà nuovamente sospeso per la stessa tipologia di causa (irreperibilità/rifiuto all'intervento del tecnico di Telecom Italia) in fase di appuntamento; si procederà pertanto al rifiuto per l'ordine con relativa causale di KO. In questi casi l'Operatore riconosce a Telecom Italia, a titolo di ristoro dei costi sostenuti, il contributo una tantum per l'Intervento a Vuoto on call.*

E' altresì previsto, nel caso in cui *on-field* non sia possibile completare positivamente la realizzazione tecnica dell'impianto per causa cliente (simile discorso è previsto nel caso ad es. di canalina cliente ostruita), che l'ordine viene:

- *sospeso se la prima volta che on-field si verifica tale problematica cliente; in tal caso viene inviata all'operatore una notifica di sospensione con opportuna causale. In questi casi l'operatore riconosce a Telecom Italia, a titolo di ristoro dei costi sostenuti il contributo una tantum per l'intervento a vuoto on-field;*
- *chiuso negativamente se è la seconda volta che on-field si verificano tali problematiche cliente; in tal caso viene inviata una notifica all'Operatore che comunica la chiusura dell'ordinativo. In questi casi l'Operatore riconosce a Telecom Italia, a titolo di ristoro dei costi sostenuti, il contributo una tantum per l'Intervento a Vuoto on field.*

Nel caso di utilizzo del quarto referente e laddove il "quarto referente OLO" sia irrintracciabile o, se rintracciato, la sua azione non sia immediatamente efficace ai fini della risoluzione della problematica in sede cliente, Telecom Italia:

- *sospende l'OL in attesa dell'intervento dell'OLO la prima volta che si presenta tale impedimento alla realizzazione,*
- *chiude negativamente l'ordine nel caso che un impedimento cliente on field si presenti per la seconda volta dopo la eventuale de-sospensione OLO. In tal caso l'ordinativo viene chiuso KO e viene inviata una notifica all'Operatore.*

In entrambi i casi precedenti l'Operatore riconoscerà a Telecom Italia l'importo corrispondente alla remunerazione delle attività svolte (intervento a vuoto on field).

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si rileva che Telecom Italia consente la desospensione dell'ordine una sola volta per la stessa causa (nel caso in cui la problematica si ripresenti una seconda volta l'ordinativo viene chiuso con KO). Telecom Italia prevede altresì, già dalla prima sospensione, l'applicazione di un contributo di intervento a vuoto.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

A tal riguardo si richiama, tuttavia, che l'art. 60, comma 3, della delibera n. 623/15/CONS prevede, anche se specificatamente in merito ai servizi *bitstream*, che: *“Telecom Italia prevede che la facoltà di “interruzione” della sospensione, relativamente al processo di provisioning, possa essere esercitata dall’operatore interconnesso entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione della sospensione da parte di Telecom Italia. Qualora la sospensione causa cliente dovesse essere reiterata per 5 volte, il processo di lavorazione viene definitivamente annullato con imputazione all’operatore di una penale per intervento a vuoto”*.

Ciò premesso l’Autorità ritiene che la previsione di cui al su richiamato art. 60, comma 3, della delibera n. 623/15/CONS ed, in particolare, la previsione che la sospensione causa cliente possa essere reiterata fino a 5 volte prima che l’ordine sia annullato con il conseguente addebito dell’intervento a vuoto, sia da ritenersi applicabile laddove il processo è ancora nella fase di contatto del cliente (*on-call*). L’Autorità ritiene, altresì, in ragione dell’attuale sostanziale simmetria dei processi, che la suddetta previsione debba ritenersi applicabile anche ai servizi di accesso disaggregato per l’intervento a vuoto *on-call*. L’Autorità ritiene, pertanto, che il manuale delle procedure dei servizi di accesso disaggregato debba essere conseguentemente modificato, con applicazione a partire dalla data di pubblicazione dell’OR 2016 come disposta dalla presenta delibera.

101. Con riferimento alla richiesta degli OAO di cui al punto D.93 dell’allegato A circa la proposta di Telecom Italia di prevedere in OR che *“per ciascuna segnalazione inviata da OLO per KO ritenuto errato, per la quale Telecom Italia riscontri che il KO è invece corretto, l’Operatore corrisponderà a Telecom Italia il contributo per intervento di fornitura a vuoto on-call”*, l’Autorità ritiene che in tal caso non debba essere previsto alcun contributo di intervento a vuoto. Infatti anche gli OAO, nel caso di KO ritenuto indebito e poi confermato come tale, sono tenuti ad effettuare le verifiche di propria competenza e segnalarlo a Telecom Italia senza che quest’ultima remunererà l’OAO per i costi sostenuti per tale attività, fatto salvo il riconoscimento da parte di Telecom Italia delle penali per l’eventuale ritardata attivazione del servizio.

102. Si richiama che nel manuale delle procedure allegato all’offerta di riferimento ULL per il 2016, Telecom Italia ha illustrato il processo per la rilevazione, valorizzazione ed i criteri di fatturazione degli interventi a vuoto di *provisioning* per i servizi ULL, WLR, *Bitstream* asimmetrico, *Bitstream* simmetrico e un processo di controllo degli indicatori utilizzati. A tal riguardo, l’Autorità ritiene opportuno svolgere ulteriori approfondimenti che potranno essere svolti nell’ambito del tavolo tecnico sugli interventi a vuoto avviato, con nota del 25 febbraio 2016, ai sensi della delibera n. 168/15/CIR.

VII. VALUTAZIONE DI ULTERIORI CONTRIBUTI UNA TANTUM DI CUI ALLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015 E 2016



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

103. L'Autorità richiama, in via preliminare, che i contributi di attivazione, disattivazione e quelli da questi dipendenti, sono definiti per il 2016 secondo il modello di cui alle precedenti sezioni III e IV (a cui si rimanda). I relativi valori 2015 sono ottenuti dalla applicazione di un *trend* lineare tra i valori approvati nel 2014 e quelli 2016 risultanti dal modello suddetto.
104. I restanti contributi *una tantum*, validi per il 2015 e 2016, sono ottenuti applicando, ai modelli di calcolo approvati nel 2014, il costo della manodopera valido, rispettivamente, per il 2015 e il 2016, oltre ad aggiornare, alcune componenti di *input* quali il costo di gestione dell'ordine e di *number portability*, relativamente alle quali si richiama quanto indicato ai precedenti punti 44 e 45. Fanno eccezione i contributi di interventi a vuoto per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato nella precedente sezione.
105. Con particolare riferimento a quanto rappresentato dagli OAO al punto D.81 dell'allegato A, l'Autorità ritiene, per quanto premesso al precedente punto 72, che nel caso di migrazione da SLU/FTTC *retail*/VULA/*bitstream* NGA verso ULL, gli OAO debbano corrispondere a Telecom Italia il contributo di attivazione ULL LA (senza NP).
106. Nel caso di passaggio da *bitstream* a ULL (punto D.82, allegato A) l'Autorità ritiene che non debba essere dovuto alcun contributo di cessazione in quanto, per quanto premesso, il contributo di attivazione ULL LA già include i costi di cessazione della permuta da migrare.
107. Con riferimento al contributo di cambio coppia al permutatore si evidenzia, in via preliminare, che nel 2014 (in linea agli anni precedenti) tale contributo è stato valorizzato considerando un tempo di attività pari a 20 minuti (non era prevista, erroneamente, una componente di costo relativa alla gestione dell'ordine). Ciò premesso, l'Autorità ritiene che tale contributo debba essere riformulato per gli anni 2015 e 2016 coerentemente a quanto stabilito per i contributi di attivazione e disattivazione (praticamente un cambio coppia equivale alla rimozione e all'effettuazione di una permuta). Si ritiene, pertanto, che la formula di calcolo per tale contributo debba essere la seguente:
- $$\text{Cambio coppia} = \text{Gord} + (\text{T0} + 2\text{T1} + \text{T2} + 2\text{T4} + \text{T5}) * \text{costo manodopera} + (\text{T3} + 2\text{T4}) * \text{costo manodopera}$$
- Si osservi che le posizioni al permutatore (2T1) sono conteggiate una sola volta, essendo le posizioni le stesse sia nel caso della rimozione che nella realizzazione della permuta.
- Ne segue, alla luce delle tempistiche definite al precedente punto 68, un costo pari a **32,58 €** nel 2015 e **32,19 €** nel 2016.
108. L'Autorità ritiene, altresì, che Telecom Italia debba prevedere nell'ambito dell'OR ULL 2017 un costo di cambio coppia "massivo", ovvero nel caso in cui l'ordine



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

riguardi più coppie, la cui valorizzazione economica terrà conto che alcune voci di costo, in particolare quelle relative alla gestione dell'ordine e allo spostamento del tecnico, possono essere ottimizzate. A tal riguardo si rimanda, per analogia, a quanto sopra rappresentato in relazione alla migrazione massiva verso lo SLU (punto 90).

109. Riepilogando, alla luce di quanto sopra considerato, l'Autorità ritiene di rivalutare i contributi *una tantum* di cui alle offerte in esame, per gli anni 2015 e 2016, come indicato nella tabella che segue. Con riferimento ai servizi inclusi nel *ex* paniere C definito dalla delibera n. 731/09/CONS l'Autorità conferma, atteso che gli operatori non hanno sollevato al riguardo obiezioni agli orientamenti preliminarmente espressi, di approvare per il 2015 e 2016 i relativi prezzi 2014.

Contributi <i>una tantum</i>	OR 2014	AGCOM 2015	AGCOM 2016	AGCOM 2016 vs OR 2014
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	35,32	32,20	29,08	-17,67%
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	58,20	53,57	48,93	-15,93%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi HDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	54,55	50,00	45,44	-16,70%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi HDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	83,00	77,11	71,21	-14,20%
Contributo fornitura 2 coppie metalliche per sistemi DECT per servizio ULL	83,00	77,11	71,21	-14,20%
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL (senza NP)	27,63	18,76	9,89	-64,21%
Contributo disattivazione 2 coppie metalliche per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX (senza NP)	39,17	26,91	14,65	-62,60%
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio ULL	185,82	182,89	180,43	-2,90%
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio ULL	22,51	22,78	22,46	-0,22%
Contributo per intervento di assurance in SLA plus	235,30	232,29	229,08	-2,64%
Contatto con il quarto referente dell'operatore	1,54	1,52	1,50	-2,77%
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione singola coppia simmetrica in rame	20,76	18,99	17,22	-17,05%
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione due coppie simmetriche in rame	27,68	24,32	20,96	-24,28%
Contributo per fornitura a vuoto (on field) per servizio ULL e SLU	50,70	32,28	31,89	-37,10%
Contributo per fornitura a vuoto (on call) per servizio ULL e SLU (*)	-	-	5,86	-
Contributo per manutenzione a vuoto (on field) per servizio ULL e SLU	73,06	72,12	71,12	-2,66%
Contributo per manutenzione a vuoto (on call) per servizio ULL e SLU (*)	-	-	14,97	-
Contributo per trasloco esterno	60,31	59,53	58,77	-2,56%
Contributo per cambio coppia al permutatore	15,38	32,58	32,19	109,30%
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Attiva	25,86	25,73	25,59	-1,04%
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	46,79	40,76	34,73	-25,77%
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Attiva	54,55	46,28	38,01	-30,32%
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	76,08	61,62	47,16	-38,01%
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale (senza NP)	22,02	15,99	9,95	-54,81%
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame e coppie attese a centralino con prestazione GNR e PBX a livello di sottorete locale (senza NP)	39,17	26,17	13,16	-66,40%



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Contributo fornitura accesso condiviso coppia metallica con splitter in centrale fornito da Telecom Italia	35,32	32,20	29,08	-17,67%
Contributo di trasformazione da accesso condiviso a full unbundling	18,40	18,16	17,97	-2,36%
Contributo per fornitura a vuoto (on field) per servizio di accesso condiviso	50,70	32,28	31,89	-37,10%
Contributo per fornitura a vuoto (on call) per servizio di accesso condiviso (*)	-	-	5,86	-
Contributo per manutenzione a vuoto (on field) per servizio ULL accesso condiviso	73,06	72,12	71,12	-2,66%
Contributo per manutenzione a vuoto (on call) per servizio ULL accesso condiviso (*)	-	-	14,97	-
Contributo per intervento cambio coppia al permutatore	15,38	32,58	32,19	109,30%
Contributo di disattivazione del servizio di accesso condiviso	27,63	18,76	9,89	-64,21%
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio accesso condiviso	185,82	182,89	180,43	-2,90%
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio accesso condiviso	22,51	22,78	22,46	-0,22%
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con portabilità del numero	39,62	37,35	36,62	-7,57%
Contributo di trasformazione da unbundling virtuale ad unbundling fisico	12,48	12,32	12,15	-2,66%
Contributo (aggiuntivo) per la riconnessione della linea sulla rete di Telecom Italia	23,07	22,78	22,46	-2,64%
Ripristino borchia	65,37	64,53	63,64	-2,65%
Qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia (ULL/SLU/SA)	7,69	7,59	7,49	-2,64%
Contributo massivo per passaggio da bitstream a ULL	20,30	20,04	19,76	-2,64%

(*) applicabile dalla data di pubblicazione della presente delibera

VIII. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM* NEL CASO DI SERVIZI ACCESSORI FORNITI DA IMPRESE TERZE

110. Si richiama che nell'ambito del documento di consultazione, l'Autorità ha fornito alcune linee guida per la valutazione dei contributi *una tantum* nel caso di servizi accessori forniti da imprese terze (cfr. sez. VI, allegato A).

111. Al riguardo l'Autorità osserva che:

- i) la definizione dei contributi *una tantum* nel caso di servizi accessori forniti da imprese terze è imprescindibile dai modelli di *disaggregazione* e *esternalizzazione* così come verranno stabiliti agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 122/16/CONS;
- ii) i suddetti contributi *una tantum* saranno effettivamente applicabili una volta che le suddette modalità di fornitura entreranno in vigore e, quindi, sicuramente non applicabili nel 2015 e per buona parte, se non per tutto, il 2016, oggetto del presente procedimento;
- iii) la totalità degli operatori (cfr. punti D.69-D.72, allegato A) si sono riservati di fornire le proprie considerazioni di merito nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 122/16/CONS.

Alla luce di quanto sopra, l'Autorità ritiene opportuno rimandare la valutazione dei contributi *una tantum* nel caso di servizi accessori forniti da imprese terze agli esiti del procedimento di cui alla delibera n. 122/16/CONS ed, in particolare, qualora le



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

tempistiche procedurali siano compatibili, nell'ambito del procedimento di approvazione dell'OR per i servizi di accesso disaggregato per l'anno 2017.

IX. CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ALIMENTAZIONE, CONDIZIONAMENTO E CO-LOCAZIONE DI CUI ALL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA 2015-2016

Servizi di alimentazione e condizionamento

112. L'Autorità, nel richiamare quanto rappresentato nell'ambito della delibera n. 169/15/CIR (punti D.95-D.99), ribadisce che la componente di costo relativa all'energia elettrica dei servizi di alimentazione e condizionamento è determinata, ai sensi della delibera n. 623/15/CONS (art. 13, comma 2, lettera *j*) sulla base delle fatture di Telenergia a Telecom Italia ed, in particolare, per le offerte di riferimento in esame, relative agli anni 2014 (ai fini dei prezzi 2015) e 2015 (ai fini dei prezzi 2016). A tale ultimo riguardo si richiama, in replica a quanto richiesto da Telecom Italia (cfr. punto D.108, allegato A) e come già rappresentato con delibera n. 747/13/CONS (punto 66), che la metodologia di verifica del costo dell'energia elettrica basata sulle fatture pagate da Telecom Italia nell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta di riferimento consente: *i*) a Telecom Italia di recuperare i costi sostenuti per l'acquisto dell'energia (si evidenzia, infatti, che eventuali aumenti del costo dell'energia elettrica verificatisi nell'anno di vigenza dell'offerta verrebbero comunque recuperati da Telecom Italia nell'anno successivo. Parimenti, una diminuzione nell'anno di vigenza dell'offerta dei costi dell'energia le consentirebbe di trovarsi in una posizione analoga a quella degli OAO di cui al caso precedente); *ii*) agli operatori alternativi di avere certezza dei costi da sostenere per i servizi di alimentazione e condizionamento forniti da Telecom Italia su un arco temporale pari ad un anno; *iii*) di incentivare la stessa Telecom Italia (in un contesto di costi di energia crescenti) alla ricerca di una maggiore efficienza nel processo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

113. Ciò premesso, l'Autorità ritiene di approvare un costo dell'energia elettrica, per l'anno 2015, pari a **0,1685 €/kWh** (sulla base delle fatture relative al periodo gennaio-dicembre 2014) e, per l'anno 2016, pari a **0,1647 €/kWh** (sulla base delle fatture relative al periodo gennaio-dicembre 2015). Si rileva, in particolare, una riduzione nel 2015, rispetto al 2014, del circa 1,46% e, nel 2016 rispetto al 2015, del circa 2,26%.

114. Alla luce di quanto sopra e considerato che ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera *j*, della delibera n. 623/15/CONS, i costi degli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento e i relativi costi di commercializzazione sono pari, per gli anni 2015 e 2016, a quelli approvati per il 2014, si ottengono i seguenti canoni annui (per modulo *standard* N3) dei servizi di alimentazione e condizionamento per gli anni 2015 e 2016. Nella tabella che segue sono riportati, ai fini di un confronto, anche i corrispondenti canoni annuali approvati nel 2014.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	2014 (€/anno)	2015 (€/anno)	2016 (€/anno)
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	2.669,77	2.647,86	2.614,55
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	1.597,30	1.575,39	1.542,08
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	667,44	661,96	653,64
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	800,93	794,36	784,36
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	1.334,89	1.323,93	1.307,27
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	1.601,86	1.588,71	1.568,73
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	2.002,33	1.985,89	1.960,91
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW			
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	2.402,80	2.383,07	2.353,09
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa			
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.170,79	1.170,79	1.170,79
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa			
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	98,32	98,32	98,32

Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	1.305,65	1.288,12	1.261,47
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	1.175,08	1.159,30	1.135,32
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	979,24	966,09	946,10
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	783,39	772,87	756,88
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	652,82	644,06	630,73
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	391,69	386,43	378,44
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	326,41	322,03	315,37
Servizio di Climatizzazione: quota fissa			
Servizio di Climatizzazione: quota fissa	106,46	106,46	106,46

Spazi, facility management e security

115. Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettera *k*, della delibera n. 623/15/CONS, i costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management e security* sono pari, per gli anni 2015 e 2016, ai valori approvati nel 2014. Telecom Italia, pertanto, nel ripubblicare le offerte di riferimento per i servizi di co-locazione per gli anni 2015 e 2016 dovrà recepire i suddetti valori dei canoni, riportati di seguito per completezza espositiva.

Canoni annui per il servizio di co-locazione	2014-2015-2016
	€/anno/mq
Spazi	120,81
Facility Management	21,63
Security - Presidio	3,47
Security - Reception	1,84



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Verifica degli altri servizi di co-locazione

116. Si richiama che le condizioni economiche dei restanti servizi di co-locazione dipendenti essenzialmente (nella maggior parte dei casi) dal tempo impiegato a svolgere determinate attività e dal costo orario della manodopera, sono valorizzati, per gli anni 2015 e 2016, considerando il costo orario della manodopera vigente in tali anni (rispettivamente 45,55 €/h e 44,92 €/h) e le tempistiche approvate ai fini delle condizioni economiche 2014. Di seguito sono riportate le specifiche valutazioni dei suddetti servizi. Per i contributi *una tantum* relativi alla *disattivazione di un modulo N3*, allo *smontaggio/smaltimento per singolo modulo base* e al *raccordo in rame*, si rimanda ai punti successivi.

- *Tabella 1* (gestione badge aziendali): 8,44 €/anno (per il 2015), 8,39 €/anno (per il 2016);
- *Tabella 1* (gestione allarmi e abilitazione accessi): 79,41 €/anno (per il 2015), 78,31 €/anno (per il 2016);
- *Tabella 4* (contributo di collaudo del misuratore d'energia elettrica): 91,10 € (per il 2015), 89,84 € (per il 2016);
- *Tabella 4* (contributo per la lettura del misuratore d'energia elettrica): 7,59 € (per il 2015), 7,49 € (per il 2016);
- *Tabella 7* (intervento di ripristino): 236,86 € (per il 2015), 233,58 € (per il 2016);
- *Tabella 7* (intervento a vuoto): 113,88 € (per il 2015), 112,30 € (per il 2016);
- *Tabella 8* (costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici): 45,55 €/h (per il 2015), 44,92 €/h (per il 2016);
- *Tabella 11* (canone annuo per spazio per ospitare il magazzino scorte dell'operatore): 120,81 €/m² (per il 2015), 120,81 €/m² (per il 2016);
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente): 728,80 € (per il 2015), 718,72 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente, per centrali di piccole dimensioni): 359,36 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (servizio di manutenzione programmata o correttiva di primo livello comprensivi dei primi 3 interventi in SLA standard):



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- Per modulo standard N3: 546,60 €/anno (per il 2015), 539,04 €/anno (per il 2016);
 - Per ogni ulteriore intervento in SLA standard: 182,20 € (per il 2015), 179,68 € (per il 2016);
 - Per ogni intervento in SLA plus: 236,86 € (per il 2015), 233,58 € (per il 2016).
- *Tabella 11* (servizio standard di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA standard, chiusura e rendicontazione: 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 45,55 € (per il 2015), 44,92 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento che si protragga oltre l'orario base: 56,94 € (per il 2015), 56,15 € (per il 2016).
 - *Tabella 11* (servizio in SLA PLUS di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA plus, chiusura e rendicontazione: 102,49 € (per il 2015), 101,07 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 45,55 € (per il 2015), 44,92 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento oltre l'orario base: 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016).
 - *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di installazione/collaudò/manutenzione): 2.981,95 € (per il 2015), 2.951,08 € (per il 2016);
 - *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di progettazione e verifica della corretta applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro e della corretta realizzazione dell'impianto): 1.457,60 € (per il 2015), 1.437,44 € (per il 2016);
 - *Tabella 11* (costi per la verifica dei subappaltatori delle ditte di installazione e collaudò già in albo fornitori Telecom Italia): 1.296,60 € (per il 2015), 1.289,04 € (per il 2016);
 - *Tabella 11* (analisi della documentazione tecnica fornita dall'Operatore per la valutazione del rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori): 911,00 € (per il 2015), 898,40 € (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- *Tabella 11* (attività di verifica di rispetto delle norme di installazione e gestione degli spazi condivisi): 728,80 € (per il 2015), 718,72 € (per il 2016);
- *Tabella 12* (servizio di Manutenzione, programmata o correttiva di primo livello, comprensivo della mancata prestazione e dei primi 3 interventi in SLA Standard): 546,60 €/anno per modulo standard N3 (per il 2015), 539,04 €/anno per modulo standard N3 (per il 2016); 182,20 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard* (per il 2015), 179,68 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard* (per il 2016);
- *Tabella 12* (canone gestione delle scorte): 254,96 €/anno per modulo standard N3 (per il 2015), 251,43 €/anno per modulo standard N3 (per il 2016);
- *Tabella 13* (approvvigionamento apparato, progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo e aggiornamento banca dati): 1.093,20 € per subtelaio (per il 2015), 1.078,08 € per subtelaio (per il 2016);
- *Tabella 13* (progettazione, collaudo e aggiornamento banca dati per ampliamento schede): 273,30 € per intervento (per il 2015), 269,52 € per intervento (per il 2016);
- *Tabella 14* (coordinamento delle attività in materia di *Safety* e Tutela dell'Ambiente): 728,80 €/anno (per il 2015), 718,72 €/anno (per il 2016);
- *Tabelle 15, 16, 19 e 20* (costo orario della manodopera): 45,55 €/h (per il 2015), 44,92 €/h (per il 2016);
- *Tabella 15* (condizioni economiche per collocazione armadio singolo):
 - Fornitura dello studio di fattibilità: 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016);
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori: 364,40 € (per il 2015), 359,36 € (per il 2016);
 - Fornitura, posa in opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia: 1.552,72 € (per il 2015), 1.552,72 € (per il 2016);
 - Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia: 634,40 € (per il 2015), 634,40 € (per il 2016).
- *Tabella 16* (condizioni economiche per CAMAT):



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di impresa diversa da quella di Telecom Italia: 314,30 € (per il 2015), 309,95 € (per il 2016);
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di stessa impresa di Telecom Italia: 182,20 € (per il 2015), 179,68 € (per il 2016);
 - Fornitura, posa in opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia: 1.552,72 € (per il 2015), 1.552,72 € (per il 2016);
 - Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia: 634,40 € (per il 2015), 634,40 € (per il 2016).
- *Tabella 17* (per ogni ordine CAMAT annullato): 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016);
 - *Tabella 17* (intervento a vuoto): 72,12 € (per il 2015), 71,12 € (per il 2016);
 - *Tabella 18* (condizioni economiche per il servizio di fornitura del *multioperator cabinet*):
 - Gestione amministrativa per ogni manifestazione di interesse nell'ambito di una procedura di annuncio: 91,10 € (per il 2015), 89,84 € (per il 2016);
 - Gestione amministrativa per ogni preventivo nell'ambito di una procedura di annuncio: 728,80 € (per il 2015), 718,72 € (per il 2016);
 - Realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo, per una lunghezza massima dello scavo di 13 m, costituite dai segmenti A2 e A3 (3 tubi Ø 125 mm + 1 tubo Ø 63 mm) e dal pozzetto OLO (cfr. Manuale delle Procedure, figura 7) e posa in opera per "conto terzi" - prodotto disponibile sul mercato alla data del primo annuncio: Purcell Systems - 1st proposal / FTTS Cabinet Type A": 3.838,57 € (per il 2015), 3.824,49 € (per il 2016);
 - Realizzazione delle infrastrutture di raccordo oltre i 13 m (costo al metro): 107,22 € (per il 2015), 107,22 € (per il 2016).
 - *Tabella 22* (intervento correttivo): 182,20 € (per il 2015), 179,68 € (per il 2016);
 - *Tabella 22* (intervento a vuoto): 72,12 € (per il 2015), 71,12 € (per il 2016);
 - *Tabella 22* (intervento di ripristino su impianto obsoleto): 364,40 € (per il 2015), 359,36 € (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- **Tabella 23** (studio di fattibilità per nuovi siti):
 - Amministrativo: 602,63 € (per il 2015), 594,29 € (per il 2016);
 - Edile: 903,93 € (per il 2015), 891,42 € (per il 2016);
 - Rete: 1.506,57 € (per il 2015), 1.485,73 € (per il 2016).

- **Tabella 23** (studio di fattibilità per ampliamento siti):
 - Amministrativo: 602,63 € (per il 2015), 594,29 € (per il 2016);
 - Edile: 903,93 € (per il 2015), 891,42 € (per il 2016);
 - Rete:
 - Necessità di ampliamento impianti di climatizzazione e/o alimentazione: 346,49 € (per il 2015), 341,70 € (per il 2016);
 - Richiesta prolungamento accesso in fibra ottica e/o raccordo in fibra ottica verso sala AF (raccordi interni in fibra ottica tra operatori): 256,11 € (per il 2015), 252,57 € (per il 2016);
 - Richiesta raccordi in cavo coassiale per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione (raccordi interni in cavo coassiale tra operatori): 256,11 € (per il 2015), 252,57 € (per il 2016);
 - Richiesta accesso a cameretta “zero” (pozzetto): 301,32 € (per il 2015), 297,15 € (per il 2016);
 - Richiesta coppie: 195,87 € (per il 2015), 193,16 € (per il 2016);
 - Richiesta moduli per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione: 150,66 € (per il 2015), 148,57 € (per il 2016).

- **Tabella 23** (studio di fattibilità per nuovi siti in *centrali di piccole dimensioni*): 1.485,73 € (per il 2016);

- **Tabella 25** (servizio di assistenza in centrale per l’effettuazione del sopralluogo): 136,65 € per singolo sopralluogo (per il 2015), 134,76 € per singolo sopralluogo (per il 2016); 45,55 € per ora-uomo di sopralluogo comprensivo di spostamento (per il 2015), 44,92 € per ora-uomo di sopralluogo comprensivo di spostamento (per il 2016).

Contributi UT di “disattivazione modulo N3”



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

117. Si richiama che Telecom Italia ha previsto nella tabella 9 dell'OR di co-locazione 2016, i seguenti contributi *una tantum* di *disattivazione modulo N3*.

	Contributo
	(Euro)
Contributo amministrativo di disattivazione del sito OLO (1)	539,04
Contributo per spese di rimessione in pristino del sito (contributo <i>standard</i> per il disallestimento del sito)	667,35
(1) Comprende le attività relative ad uno o più moduli di collocazione N3 all'interno di una sala di una centrale	

In particolare, il contributo *amministrativo di disattivazione del sito OLO* è determinato considerando un tempo di attività pari a 12 ore. Mentre, il contributo per *spese di rimessione in pristino del sito* è pari al 57% della componente “*costi impianti e specifici OLO*” (1.170,79 €/anno) del canone del servizio di alimentazione in corrente continua.

118. Al riguardo l'Autorità, al fine di fornire gli opportuni chiarimenti, evidenzia che, a seguito di una richiesta di un OAO di recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione di un sito (ovvero di uno o più moduli di co-locazione N3 dell'OAO all'interno di una sala di una centrale), sono necessarie le seguenti attività:

- attività amministrative svolte da Telecom Italia di verifica e rispondenza contrattuale, tecnica e gestionale, nonché di aggiornamento di diverse banche dati. Al riguardo l'Autorità rileva che tale contributo non può essere valorizzato considerando il medesimo costo di gestione ordine considerato per i contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione ULL, richiedendo attività (cfr. punto D.112, allegato A) di tipo operativo di tecnici dedicati. In particolare, l'Autorità ritiene che tale contributo (riferito alla disattivazione amministrativa di uno o più moduli di co-locazione N3 di un OAO all'interno di una sala di una centrale) possa essere valorizzato considerando un tempo di attività che potrà essere definito in sede di approvazione dell'OR 2017 a seguito di ulteriori approfondimenti. Nelle more di tali approfondimenti, l'Autorità ritiene che Telecom Italia non debba applicare alcun *contributo amministrativo di disattivazione del sito OLO*;
- attività di smontaggio/smaltimento dei telai e cavi svolte dall'OAO (successivo punto 119) al fine di lasciare gli spazi liberi da ogni ingombro e/o materiale proprio. L'OAO può, tuttavia, anche richiedere di svolgere le suddette attività di smontaggio a Telecom Italia che, in tal caso, addebita i costi di cui alla tabella 10 dell'OR di co-locazione di cui al successivo punto 119;
- attività di rimessione in pristino del sito. Si tratta dei costi di disallestimento, allocabili al singolo modulo N3 dismesso, afferenti alle



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

attività di dismissione/ridimensionamento degli elementi comuni (anche a più OAO) di una sala di una centrale, quali le Stazioni di Energia, Batterie e Climatizzazione, che si rendono necessarie a seguito della dismissione di un dato numero di moduli N3. In linea di principio si condivide che, se la realizzazione di tali impianti comuni è stata effettuata per allestire il sito di co-locazione sulla base di un certo numero di moduli N3, Telecom Italia sia poi remunerata dei relativi costi di disallestimento quando una parte di tali moduli è dismessa. Resta, tuttavia, da valutare la modalità di calcolo di tali costi, ad esempio sulla base del costo della manodopera e del tempo impiegato a svolgere le pertinenti attività. Inoltre, tali costi dovranno essere ripartiti tra gli operatori che hanno dismesso i moduli N3 e che, con tale dismissione, hanno determinato la necessità di ridimensionamento del sito. Ciò premesso, si ritiene che tale tematica richieda ulteriori approfondimenti che potranno essere svolti nell'ambito del procedimento di approvazione OR 2017. In tale ambito, potrà essere affrontato sia il tema della valorizzazione di tali costi che la conseguente ripartizione tra gli operatori. Nelle more di tali approfondimenti, l'Autorità ritiene che Telecom Italia non debba applicare alcun contributo per *spese di rimessione in pristino del sito*.

Contributi UT per attività di smontaggio/smaltimento per singolo modulo base

119. Trattasi dei costi relativi alle attività di smontaggio/smaltimento dei telai e dei cavi che l'OAO può svolgere da sé o richiedere a Telecom Italia. In particolare, nel caso in cui tali attività sono svolte da Telecom Italia su esplicita richiesta dell'operatore o perché l'operatore nel liberare il sito lasci propri materiali, sono previsti i contributi di cui alla tabella 10 dell'OR di co-locazione. Come riportato al punto D.109 dell'allegato A, Telecom Italia ha chiarito, nel corso delle attività istruttorie, che, non potendo svolgere le attività inerenti allo smaltimento di rifiuti per conto terzi, la tabella 10 dell'OR di co-locazione 2016 è riformulata secondo quanto di seguito riportato. Restano, quindi, a carico degli OAO le attività di smaltimento.

Attività per singolo modulo base	Contributo (Euro)
Smontaggio telaio tipo N3/N1	31,68
Smontaggio cavi di bassa frequenza	<i>da ridefinire</i>
Smontaggio cavi in f.o.	<i>da ridefinire</i>
Penale a carico OAO inadempiente per abbandono rifiuti	<i>da definire</i>

Ciò premesso l'Autorità, fatto salvo il contributo per smontaggio telaio tipo N3/N1 (31,68 €) che si ritiene applicabile anche per il 2015 e 2016 ponendosi lo stesso in continuità con il valore approvato nel 2014 sulla base del capitolato TI, si riserva di svolgere, in relazione ai restanti contributi di cui alla tabella precedente, le valutazioni di merito a seguito della specifica proposta di Telecom Italia che potrà



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

essere effettuata nell'ambito del procedimento di approvazione dell'OR di co-locazione per l'anno 2017.

Preavviso per la disattivazione del servizio di co-locazione

120. Con riferimento alla richiesta degli OAO, di cui al punto D.106 dell'allegato A, si richiama che Telecom Italia ha previsto nell'OR di co-locazione 2016 che *“nel caso in cui l'Operatore richieda la disattivazione del servizio di colocazione quest'ultimo si impegna a comunicare il recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla data prevista per il recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione. In caso in cui il termine sopra riportato non venga rispettato, l'Operatore provvederà a pagare una somma pari a sei mesi di canone”*. L'Autorità ritiene, a tale proposito, preso atto delle osservazioni del mercato, necessario un ulteriore approfondimento da svolgersi nel corso del procedimento di approvazione OR 2017. Nelle more si ritiene che Telecom Italia possa al più ribaltare, sull'OAO richiedente la disattivazione del servizio di co-locazione, quei costi incrementali dalla stessa sostenuti a causa del mancato rispetto del preavviso di cui sopra, purché documentati.

Raccordo in rame tra il cabinet di Telecom Italia e quello dell'OAO

121. Per quanto riguarda le condizioni economiche del *raccordo in rame tra il cabinet di Telecom Italia e quello dell'OAO* si richiama che Telecom Italia ha previsto nell'ambito delle OR 2015-2016 (tabelle 15 e 16) le seguenti condizioni economiche che risultano essere pari a quelle approvate nel 2014 con delibera n. 169/15/CIR.

	(€)
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (20 coppie) - nuovo sito	340,08
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (40 coppie) - nuovo sito	371,28
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (60 coppie) - nuovo sito	470,08
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (20 coppie) - ampliamenti	296,40
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (40 coppie) - ampliamenti	327,60

Si richiama, altresì, che con delibera n. 169/15/CIR (punto D.115) l'Autorità ha fornito dei chiarimenti circa il confronto tra la stima dei costi del raccordo svolta da un OAO e quanto proposto al riguardo da Telecom Italia. La tabella seguente, ripropone, il suddetto confronto.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	OAO		TI	
	Nuovo sito	Ampliamento sito	Nuovo sito	Ampliamento sito
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (cavo da 20 coppie)	284,8 €	152,3 €	340,08 €	296,40
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (cavo da 40 coppie)	305,1 €	172,6 €	371,28 €	327,60
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (cavo da 60 coppie)	349,5 €	217,1 €	470,08 €	-

In particolare, nell'ambito della delibera n. 169/15/CIR, si è evidenziato che la differenza tra la stima di Telecom Italia e dell'OAO, è dovuta al fatto che quest'ultimo non ha considerato, tra i materiali, il *kit di sigillatura*, pari a circa 20 euro e, tra i costi operativi, il sopralluogo (assunto necessario in non oltre il 30% dei casi), per un costo di 55 euro.

Si evidenziava quindi che se si considera, a scopo esemplificativo, il caso di un raccordo da 20 coppie, laddove si aggiungessero queste due voci alla valutazione dell'OAO (pari a circa 285 euro) si otterrebbe un costo pari a circa 360 euro, superiore ai circa 340 euro di Telecom Italia. Anche a non voler aggiungere il *kit di sigillatura* alla stima dell'OAO, i costi sono comunque analoghi a quelli proposti da Telecom Italia (circa 340 euro).

Si rilevava, inoltre, che l'incremento del prezzo proposto da Telecom Italia nel caso di raccordi da 40 e 60 coppie è giustificato dall'aumento dei costi del materiale (numero di coppie in rame e numero di moduli di terminazione IDC) e, nel caso del cavo da 60 coppie, dai maggiori costi operativi di posa del cavo (40 metri, per due cavi da 20 metri, in luogo di 20 metri di un solo cavo) e di installazione dei moduli IDC da 50+10cp.

Alla luce di quanto sopra l'Autorità, con delibera n. 169/15/CIR, verificata la ragionevolezza e la comparabilità, a parità di componenti di costo e attività, delle valutazioni svolte da Telecom Italia e dall'OAO segnalante, ha ritenuto congruo approvare per il 2014 le suddette condizioni economiche proposte da Telecom Italia.

Ciò premesso l'Autorità, nel ribadire in replica all'osservazione dell'OAO di cui al punto D.107 dell'allegato A che l'attività relativa al sopralluogo risulta essere necessaria in non oltre il 30% dei casi, ritiene di confermare anche per il 2015 e 2016, alla luce della conferma della verifica dei costi sottostanti, le condizioni economiche approvate per il 2014 in relazione al raccordo in rame (20, 40 e 60 coppie) nel caso di *nuovo sito*.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Per quanto specificatamente concerne i costi del raccordo in rame nel caso di *ampliamenti* l'Autorità ha verificato, sulla base delle evidenze presentate da Telecom Italia, che l'attuale differenziale di costo (circa 44 €) tra i raccordi nuovi e gli ampliamenti riflette il differenziale delle attività svolte e dei materiali utilizzati. L'Autorità ritiene, pertanto, di approvare, per il 2015 e 2016, i costi del raccordo in rame, nel caso di *ampliamenti*, proposti da Telecom Italia, i quali si pongono in continuità a quelli approvati nel 2014.

X. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA

122. **Limite di 100 coppie della striscia di attestazione OAO.** Con riferimento alla richiesta degli OAO circa la non necessità di uno studio preliminare di fattibilità per utilizzare strisce con un maggior numero di coppie (punto D.114, allegato A) l'Autorità, nel confermare quanto indicato con delibera n. 169/15/CIR (punto D.13), ribadisce che un preventivo studio di fattibilità risulta necessario per verificare concretamente sul campo la possibilità di utilizzare, per un determinato armadio di distribuzione, strisce con un maggior numero di coppie o, se del caso, di aggiungere un'altra striscia. In tal senso, quindi, è esclusa la possibilità di una procedura automatica di compattamento. Del resto, la richiesta di uno studio di fattibilità da parte degli OAO rappresenta una sorta di manifestazione di interesse da parte degli stessi, in assenza della quale Telecom Italia sarebbe costretta ad adeguare invano i propri *cabinet*. Ciò premesso, l'Autorità ritiene tuttavia ragionevole, al fine di consentire un eventuale adeguamento in tempo utile, e fatta salva la richiesta degli OAO di uno studio preliminare di fattibilità, prevedere, nei modi che potranno essere definiti nel procedimento OR 2017, una comunicazione da parte di Telecom Italia agli OAO circa il raggiungimento della soglia (per es. 70%) di occupazione della striscia di attestazione OAO su un singolo *cabinet*. Eventuali criticità, a tal riguardo, potranno essere segnalate all'Autorità nell'ambito delle attività di vigilanza di propria competenza. Laddove dovessero verificarsi episodi discriminatori, l'Autorità adotterà le misure del caso.

123. **Ordini erroneamente rifiutati.** In relazione al tema degli ordini erroneamente rifiutati (punto D.115, allegato A) si rappresenta quanto segue.

Si richiama, in via preliminare, che la delibera n. 169/15/CIR, in analogia a quanto previsto per i servizi WLR (delibera n. 168/15/CIR) e *bitstream* (delibera n. 41/16/CIR), ha previsto nel caso di ordini (ULL/SLU) erroneamente rifiutati la seguente penale:

“Telecom Italia prevede, con decorrenza a partire da due mesi dopo la pubblicazione della presente delibera, la corresponsione di una penale, nel caso di ordini (relativi a servizi ULL e SLU su linea attiva e non attiva) erroneamente rifiutati dalla stessa, pari a 5,98 euro per ogni giorno solare intercorrente tra il giorno di rigetto dell'ordine scartato ingiustificatamente e la data di positivo espletamento dello stesso ordine. Nel caso in cui l'ordine sia risottomesso oltre 5



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

giorni solari dallo scarto, i giorni di ritardo tra tale termine e la risottomissione dell'ordine non sono conteggiati ai fini della penale.”¹⁴

A tal riguardo si possono presentare, come indicato dalla stessa Telecom Italia nel documento relativo agli SLA 2016, i seguenti due casi:

- Caso 1): l'OAO risottomette l'ordine senza inviare a Telecom Italia alcuna segnalazione (via portale) per KO ritenuto indebito.

Rientrano, ad esempio, in tale fattispecie i casi in cui l'OAO risottomette l'ordine a seguito di interlocuzioni con Telecom Italia via *mail* o telefonicamente.

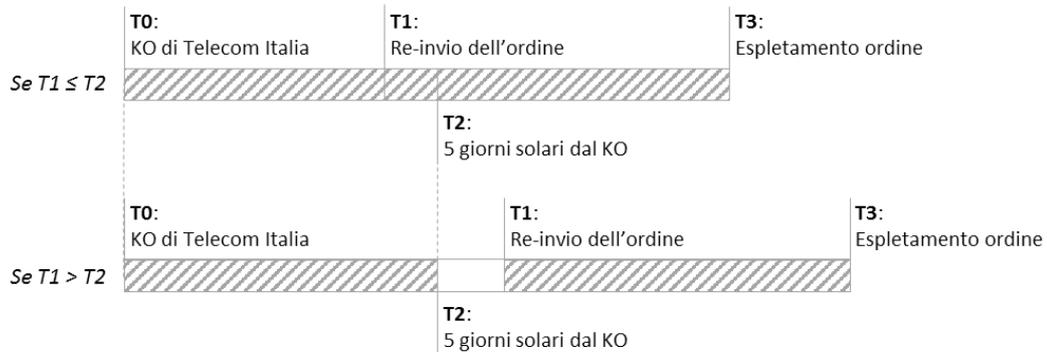
In tal caso si rileva che Telecom Italia prevede in OR la seguente penale: “5,98 Euro per ogni giorno solare intercorrente tra il giorno di rigetto dell'ordine scartato ingiustificatamente e la data di positivo espletamento dello stesso ordine. Nel caso in cui l'ordine sia risottomesso oltre 5 giorni solari dallo scarto, i giorni di ritardo tra tale termine e la risottomissione dell'ordine non sono conteggiati ai fini della penale”. Tale formulazione della penale risulta, quindi, essere allineata a quanto previsto dalla delibera n. 169/15/CIR.

Si ribadisce, per maggiore chiarezza, che l'OAO è tenuto a risottomettere l'ordine entro 5 giorni solari dallo scarto, i giorni di ritardo tra tale termine e la risottomissione dell'ordine da parte dell'OAO non sono conteggiati ai fini della penale in oggetto. La zona tratteggiata della figura che segue indica il periodo di corresponsione della penale (che, come premesso, si estende dal giorno dello scarto fino a quello dell'espletamento dell'ordine), a seconda se la risottomissione dell'ordine avviene prima o dopo i 5 giorni solari dallo scarto.

¹⁴ Si fa presente che la penale in oggetto nasce con l'introduzione del WLR (delibera n. 694/06/CONS). Negli anni successivi, oltre ad essere stata estesa agli altri servizi di accesso *wholesale* (ULL e BS), sono stati forniti specifici chiarimenti, sia sul valore della penale sia sull'intervallo di corresponsione della stessa. In particolare, nell'ambito della delibera n. 59/12/CIR, è indicato (punto D41) che: “...**la decorrenza delle penali va fissata dalla data di rigetto dell'ordine fino all'attivazione dell'ordine, laddove questo fosse stato oggetto di contestazione e ne fosse stata confermato l'interesse all'attivazione, re-immettendo l'ordine.** La normativa richiamata non prevede, ai fini del calcolo della penale, alcun limite temporale se non la data di attivazione dell'ordine risottomesso.”



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni



- **Caso 2):** l'OAO invia a Telecom Italia la segnalazione (via portale) per KO ritenuto indebito e poi, ricevuta la risposta di Telecom Italia, risottomette l'ordine.

In tal caso si rileva che Telecom Italia prevede in OR la seguente penale: “5,98 Euro per ciascun giorno solare di ritardo a far data dalla risposta di Telecom Italia alla segnalazione specifica dell'OLO per il KO da lui ritenuto errato fino alla data di espletamento dell'ordine espletato positivamente. Nel caso in cui l'ordine sia risottomesso oltre 5 giorni solari dalla risposta di Telecom Italia, i giorni di ritardo tra tale termine e la risottomissione dell'ordine non sono conteggiati ai fini della penale”.

La suddetta formulazione della penale proposta da Telecom Italia appare non essere in linea a quanto previsto dalla delibera n. 169/15/CIR, la quale prevede che la penale decorre dal giorno di rigetto dell'ordine scartato ingiustificatamente.

A tal riguardo, si ritiene opportuno fornire i chiarimenti di seguito riportati.

Si evidenzia, in via preliminare, che l'OAO è tenuto ad inviare la segnalazione entro 5 giorni solari dallo scarto e, conseguentemente, Telecom Italia a rispondere entro lo SLA previsto dalla delibera n. 623/15/CONS¹⁵. L'OAO, quindi, una volta ricevuta la risposta da parte di Telecom Italia, è tenuto a risottomettere l'ordine entro i successivi 5 giorni solari. I giorni di ritardo (rispetto ai 5 previsti) in cui l'OAO invia la segnalazione/risottomette l'ordine non sono conteggiati ai fini della penale in oggetto.

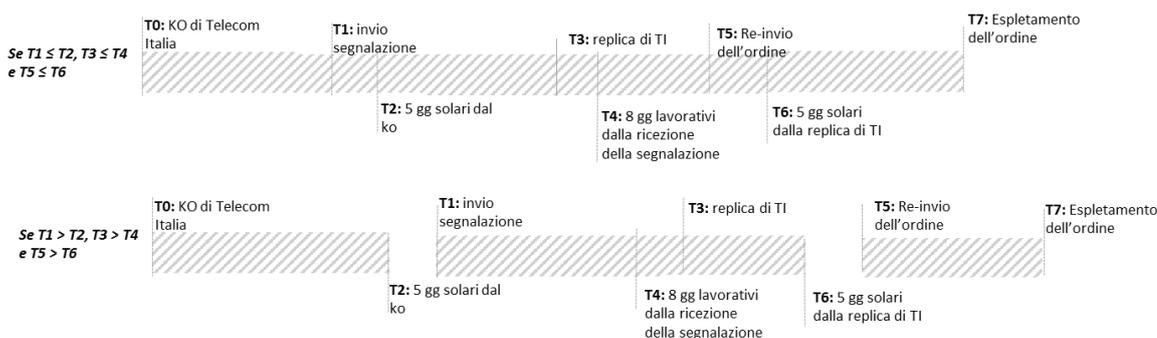
Ai fini di una maggior chiarezza, si riporta nella zona tratteggiata della figura che segue il periodo di corresponsione della penale (che, come nel primo caso, si estende ai sensi della delibera n. 169/15/CIR dal giorno dello scarto fino a quello dell'espletamento dell'ordine), a seconda se l'invio della segnalazione e la risottomissione dell'ordine avvengono prima o dopo i 5 giorni solari,

¹⁵ Telecom Italia fornisce riscontro, nel 100% dei casi, entro 8 gg lavorativi dalla ricezione della segnalazione dell'OAO riportante il riferimento dell'ordine scartato e la motivazione per cui si ritiene indebito il rifiuto di Telecom Italia.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

rispettivamente, dallo scarto e dalla replica di Telecom Italia alla segnalazione OAO.



Si evidenzia che nel caso in cui Telecom Italia non rispetti lo SLA (8 gg) di risposta alla segnalazione ($T3 > T4$), i giorni di ritardo rispetto a tale termine sono conteggiati sia ai fini della penale relativa alla segnalazione di cui alla delibera n. 623/15/CONS che ai fini della penale in oggetto.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba riformulare la penale per ordini erroneamente rifiutati con invio della segnalazione (tabella 17, documento SLA 2016) in linea ai chiarimenti sopra forniti.

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 34, comma 2-bis, del *Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*, le competenze assegnate alla Commissione per le infrastrutture e le reti sono temporaneamente esercitate dal Consiglio;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

UDITA la relazione del Presidente;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016)

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS, le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

pubblicate, rispettivamente, in data 31 ottobre 2014 (e 11 dicembre 2014 inerentemente al *Manuale delle Procedure* e ai *Service Level Agreement* per l'anno 2015) e 22 febbraio 2016, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2.

Articolo 2

(Modifiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016)

1. Telecom Italia, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della delibera n. 623/15/CONS, applica, per gli anni 2015 e 2016, relativamente ai canoni mensili dei servizi di accesso disaggregato - ULL (singola e doppia coppia), *shared access* e SLU (singola e doppia coppia) - le corrispondenti condizioni economiche di cui all'art. 75, commi 3-5, della medesima delibera.
2. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum*, di cui alla tabella di seguito riportata, applicando, per gli anni 2015 e 2016, i costi indicati rispettivamente nelle colonne "AGCOM 2015" e "AGCOM 2016" della medesima tabella.

Contributi <i>una tantum</i>	AGCOM 2015	AGCOM 2016
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	32,20	29,08
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	53,57	48,93
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi HDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	50,00	45,44
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi HDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	77,11	71,21
Contributo fornitura 2 coppie metalliche per sistemi DECT per servizio ULL	77,11	71,21
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL (senza NP)	18,76	9,89
Contributo disattivazione 2 coppie metalliche per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX (senza NP)	26,91	14,65
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio ULL	182,89	180,43
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio ULL	22,78	22,46
Contributo per intervento di assurance in SLA plus	232,29	229,08
Contatto con il quarto referente dell'operatore	1,52	1,50
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione singola coppia simmetrica in rame	18,99	17,22
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione due coppie simmetriche in rame	24,32	20,96
Contributo per fornitura a vuoto (on field) per servizio ULL e SLU	32,28	31,89



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Contributo per fornitura a vuoto (on call) per servizio ULL e SLU (*)	-	5,86
Contributo per manutenzione a vuoto (on field) per servizio ULL e SLU	72,12	71,12
Contributo per manutenzione a vuoto (on call) per servizio ULL e SLU (*)	-	14,97
Contributo per trasloco esterno	59,53	58,77
Contributo per cambio coppia al permutatore	32,58	32,19
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Attiva	25,73	25,59
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	40,76	34,73
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Attiva	46,28	38,01
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	61,62	47,16
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale (senza NP)	15,99	9,95
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame e coppie attestate a centralino con prestazione GNR e PBX a livello di sottorete locale (senza NP)	26,17	13,16
Contributo fornitura accesso condiviso coppia metallica con splitter in centrale fornito da Telecom Italia	32,20	29,08
Contributo di trasformazione da accesso condiviso a full unbundling	18,16	17,97
Contributo per fornitura a vuoto (on field) per servizio di accesso condiviso	32,28	31,89
Contributo per fornitura a vuoto (on call) per servizio di accesso condiviso (*)	-	5,86
Contributo per manutenzione a vuoto (on field) per servizio ULL accesso condiviso	72,12	71,12
Contributo per manutenzione a vuoto (on call) per servizio ULL accesso condiviso (*)	-	14,97
Contributo per intervento cambio coppia al permutatore	32,58	32,19
Contributo di disattivazione del servizio di accesso condiviso	18,76	9,89
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio accesso condiviso	182,89	180,43
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio accesso condiviso	22,78	22,46
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con portabilità del numero	37,35	36,62
Contributo di trasformazione da unbundling virtuale ad unbundling fisico	12,32	12,15
Contributo (aggiuntivo) per la riconnessione della linea sulla rete di Telecom Italia	22,78	22,46
Ripristino borchia	64,53	63,64
Qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia (ULL/SLU/SA)	7,59	7,49
Contributo massivo per passaggio da bitstream a ULL	20,04	19,76

(*) applicabile dalla data di pubblicazione della presente delibera



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

3. Nel caso di migrazioni “massive” da ULL (o *bitstream* o WLR) a SLU, ovvero nel caso in cui l’ordine dell’OAO coinvolga più accessi per area *cabinet*, Telecom Italia applica il modello di prezzo descritto al punto 90 della presente delibera.
4. Nel caso di migrazione da SLU/FTTC *retail/VULA/bitstream* NGA verso ULL, Telecom Italia applica, per gli anni 2015 e 2016, il contributo di attivazione ULL LA (senza NP) vigente, rispettivamente, nel 2015 e 2016.
5. Telecom Italia, con riferimento ai servizi dell’*ex* paniere C della delibera n. 731/09/CONS (prolungamento dell’accesso con portante in fibra), elencati in allegato 1 alla delibera n. 747/13/CONS, applica, per gli anni 2015 e 2016, le corrispondenti condizioni economiche approvate dall’Autorità per il 2014.
6. Telecom Italia riformula le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, nel caso di segnalazione inviata da OAO per KO ritenuto errato, per la quale Telecom Italia riscontri che il KO è invece corretto, la corresponsione di alcun contributo di intervento a vuoto.
7. Telecom Italia riformula la tabella 1 delle offerte di co-locazione, per gli anni 2015 e 2016, prevedendo, per il canone annuo degli spazi, un costo pari a 120,81 €/mq.
8. Telecom Italia riformula la tabella 1 delle offerte di co-locazione, per gli anni 2015 e 2016, prevedendo, per i servizi di *facility management* e *security*, i seguenti canoni annui:
 - *Facility management*: 21,63 €/mq;
 - *Security*:
 - *Presidio*: 3,47 €/mq;
 - *Reception*: 1,84 €/mq.
9. Telecom Italia riformula la tabella 2 delle offerte di co-locazione per gli anni 2015 e 2016 prevedendo un costo unitario del servizio di energia elettrica pari a 0,1685 €/kWh per il 2015 e 0,1647 €/kWh per il 2016.
10. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per il servizio di “*Alimentazione in corrente continua FORFETARIA*”, “*Alimentazione in corrente continua a CONSUMO*”, “*Climatizzazione FORFETARIA*” e “*Climatizzazione a CONSUMO*”, di cui alle tabelle 3, 4, 5 e 6, delle offerte di co-locazione per gli anni 2015 e 2016, applicando rispettivamente i canoni annui per modulo *standard N3* indicati nella seguente tabella:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	2015 (€/anno)	2016 (€/anno)
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	2.647,86	2.614,55
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	1.575,39	1.542,08
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW		
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	661,96	653,64
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW		
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	794,36	784,36
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW		
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	1.323,93	1.307,27
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW		
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	1.588,71	1.568,73
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW		
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	1.985,89	1.960,91
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW		
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	2.383,07	2.353,09
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa		
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.170,79	1.170,79
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa		
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	98,32	98,32
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	1.288,12	1.261,47
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	1.159,30	1.135,32
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	966,09	946,10
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	772,87	756,88
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	644,06	630,73
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	386,43	378,44
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)		
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	322,03	315,37
Servizio di Climatizzazione: quota fissa		
Servizio di Climatizzazione: quota fissa	106,46	106,46

11. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative ai servizi di cui alle offerte di co-locazione per gli anni 2015 e 2016, di seguito elencati, applicando i costi corrispondentemente indicati:
- *Tabella 1* (gestione *badge* aziendali): 8,44 €/anno (per il 2015), 8,39 €/anno (per il 2016);
 - *Tabella 1* (gestione allarmi e abilitazione accessi): 79,41 €/anno (per il 2015), 78,31 €/anno (per il 2016);
 - *Tabella 4* (contributo di collaudo del misuratore d'energia elettrica): 91,10 € (per il 2015), 89,84 € (per il 2016);
 - *Tabella 4* (contributo per la lettura del misuratore d'energia elettrica): 7,59 € (per il 2015), 7,49 € (per il 2016);
 - *Tabella 7* (intervento di ripristino): 236,86 € (per il 2015), 233,58 € (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- *Tabella 7* (intervento a vuoto): 113,88 € (per il 2015), 112,30 € (per il 2016);
- *Tabella 8* (costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici): 45,55 €/h (per il 2015), 44,92 €/h (per il 2016);
- *Tabella 11* (canone annuo per spazio per ospitare il magazzino scorte dell'operatore): 120,81 €/m² (per il 2015), 120,81 €/m² (per il 2016);
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente): 728,80 € (per il 2015), 718,72 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente, per centrali di piccole dimensioni): 359,36 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (servizio di manutenzione programmata o correttiva di primo livello comprensivi dei primi 3 interventi in SLA standard):
 - Per modulo standard N3: 546,60 €/anno (per il 2015), 539,04 €/anno (per il 2016);
 - Per ogni ulteriore intervento in SLA standard: 182,20 € (per il 2015), 179,68 € (per il 2016);
 - Per ogni intervento in SLA plus: 236,86 € (per il 2015), 233,58 € (per il 2016).
- *Tabella 11* (servizio standard di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA standard, chiusura e rendicontazione: 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 45,55 € (per il 2015), 44,92 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento che si protragga oltre l'orario base: 56,94 € (per il 2015), 56,15 € (per il 2016).
- *Tabella 11* (servizio in SLA PLUS di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA plus, chiusura e rendicontazione: 102,49 € (per il 2015), 101,07 € (per il 2016);
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 45,55 € (per il 2015), 44,92 € (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- Per ogni ora di intervento oltre l'orario base: 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016).
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di installazione/collaudo/manutenzione): 2.981,95 € (per il 2015), 2.951,08 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di progettazione e verifica della corretta applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro e della corretta realizzazione dell'impianto): 1.457,60 € (per il 2015), 1.437,44 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (costi per la verifica dei subappaltatori delle ditte di installazione e collaudo già in albo fornitori Telecom Italia): 1.296,60 € (per il 2015), 1.289,04 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (analisi della documentazione tecnica fornita dall'Operatore per la valutazione del rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori): 911,00 € (per il 2015), 898,40 € (per il 2016);
- *Tabella 11* (attività di verifica di rispetto delle norme di installazione e gestione degli spazi condivisi): 728,80 € (per il 2015), 718,72 € (per il 2016);
- *Tabella 12* (servizio di Manutenzione, programmata o correttiva di primo livello, comprensivo della mancata prestazione e dei primi 3 interventi in SLA Standard): 546,60 €/anno per modulo standard N3 (per il 2015), 539,04 €/anno per modulo standard N3 (per il 2016); 182,20 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard* (per il 2015), 179,68 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard* (per il 2016);
- *Tabella 12* (canone gestione delle scorte): 254,96 €/anno per modulo standard N3 (per il 2015), 251,43 €/anno per modulo standard N3 (per il 2016);
- *Tabella 13* (approvvigionamento apparato, progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo e aggiornamento banca dati): 1.093,20 € per subtelaio (per il 2015), 1.078,08 € per subtelaio (per il 2016);
- *Tabella 13* (progettazione, collaudo e aggiornamento banca dati per ampliamento schede): 273,30 € per intervento (per il 2015), 269,52 € per intervento (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- *Tabella 14* (coordinamento delle attività in materia di *Safety* e Tutela dell'Ambiente): 728,80 €/anno (per il 2015), 718,72 €/anno (per il 2016);
- *Tabelle 15, 16, 19 e 20* (costo orario della manodopera): 45,55 €/h (per il 2015), 44,92 €/h (per il 2016);
- *Tabella 15* (condizioni economiche per collocazione armadio singolo):
 - Fornitura dello studio di fattibilità: 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016);
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori: 364,40 € (per il 2015), 359,36 € (per il 2016);
 - Fornitura, posa in opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia: 1.552,72 € (per il 2015), 1.552,72 € (per il 2016);
 - Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia: 634,40 € (per il 2015), 634,40 € (per il 2016).
- *Tabella 16* (condizioni economiche per CAMAT):
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di impresa diversa da quella di Telecom Italia: 314,30 € (per il 2015), 309,95 € (per il 2016);
 - Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di stessa impresa di Telecom Italia: 182,20 € (per il 2015), 179,68 € (per il 2016);
 - Fornitura, posa in opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia: 1.552,72 € (per il 2015), 1.552,72 € (per il 2016);
 - Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia: 634,40 € (per il 2015), 634,40 € (per il 2016).
- *Tabella 17* (per ogni ordine CAMAT annullato): 68,33 € (per il 2015), 67,38 € (per il 2016);
- *Tabella 17* (intervento a vuoto): 72,12 € (per il 2015), 71,12 € (per il 2016);
- *Tabella 18* (condizioni economiche per il servizio di fornitura del *multioperator cabinet*):
 - Gestione amministrativa per ogni manifestazione di interesse nell'ambito di una procedura di annuncio: 91,10 € (per il 2015), 89,84 € (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- Gestione amministrativa per ogni preventivo nell'ambito di una procedura di annuncio: 728,80 € (per il 2015), 718,72 € (per il 2016);
 - Realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo, per una lunghezza massima dello scavo di 13 m, costituite dai segmenti A2 e A3 (3 tubi Ø 125 mm + 1 tubo Ø 63 mm) e dal pozzetto OLO (cfr. Manuale delle Procedure, figura 7) e posa in opera per "conto terzi" - prodotto disponibile sul mercato alla data del primo annuncio: Purcell Systems - 1st proposal / FTTS Cabinet Type A": 3.838,57 € (per il 2015), 3.824,49 € (per il 2016);
 - Realizzazione delle infrastrutture di raccordo oltre i 13 m (costo al metro): 107,22 € (per il 2015), 107,22 € (per il 2016).
- *Tabella 22* (intervento correttivo): 182,20 € (per il 2015), 179,68 € (per il 2016);
 - *Tabella 22* (intervento a vuoto): 72,12 € (per il 2015), 71,12 € (per il 2016);
 - *Tabella 22* (intervento di ripristino su impianto obsoleto): 364,40 € (per il 2015), 359,36 € (per il 2016);
 - *Tabella 23* (studio di fattibilità per nuovi siti):
 - Amministrativo: 602,63 € (per il 2015), 594,29 € (per il 2016);
 - Edile: 903,93 € (per il 2015), 891,42 € (per il 2016);
 - Rete: 1.506,57 € (per il 2015), 1.485,73 € (per il 2016).
 - *Tabella 23* (studio di fattibilità per ampliamento siti):
 - Amministrativo: 602,63 € (per il 2015), 594,29 € (per il 2016);
 - Edile: 903,93 € (per il 2015), 891,42 € (per il 2016);
 - Rete:
 - Necessità di ampliamento impianti di climatizzazione e/o alimentazione: 346,49 € (per il 2015), 341,70 € (per il 2016);
 - Richiesta prolungamento accesso in fibra ottica e/o raccordo in fibra ottica verso sala AF (raccordi interni in fibra ottica tra operatori): 256,11 € (per il 2015), 252,57 € (per il 2016);
 - Richiesta raccordi in cavo coassiale per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione (raccordi interni in cavo coassiale tra operatori): 256,11 € (per il 2015), 252,57 € (per il 2016);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- Richiesta accesso a cameretta “zero” (pozzetto): 301,32 € (per il 2015), 297,15 € (per il 2016);
 - Richiesta coppie: 195,87 € (per il 2015), 193,16 € (per il 2016);
 - Richiesta moduli per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione: 150,66 € (per il 2015), 148,57 € (per il 2016).
- *Tabella 23* (studio di fattibilità per nuovi siti in *centrali di piccole dimensioni*): 1.485,73 € (per il 2016);
 - *Tabella 25* (servizio di assistenza in centrale per l’effettuazione del sopralluogo): 136,65 € per singolo sopralluogo (per il 2015), 134,76 € per singolo sopralluogo (per il 2016); 45,55 € per ora-uomo di sopralluogo comprensivo di spostamento (per il 2015), 44,92 € per ora-uomo di sopralluogo comprensivo di spostamento (per il 2016).
12. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del contributo *una tantum* di *smontaggio telaio tipo N3/N1*, di cui alla tabella 10 delle offerte di co-locazione per gli anni 2015 e 2016, prevedendo un costo di 31,68 €.
 13. Telecom Italia riformula la penale per ordini erroneamente rifiutati “con invio della segnalazione” (tabella 17, documento SLA 2016) in linea con i chiarimenti forniti al punto 123 della presente delibera.

Articolo 3

(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all’art. 2 e ripubblica le offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016 per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione relativi al mercato 3a, entro trenta (30) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per gli anni 2015 e 2016, come modificate dalla presente delibera, decorrono, salvo ove diversamente specificato, rispettivamente dal 1 gennaio 2015 e dal 1 gennaio 2016, ai sensi dell’art. 10, comma 4, della delibera n. 623/15/CONS.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l’applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

Napoli, 21 dicembre 2016

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Nicita

Per conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi